Formulario per la presentazione di candidature al bando competitivo di Ateneo per il finanziamento di progetti di ricerca

Horizon Europe Seeds

Denominazione della proposta:

Abbecedario della cittadinanza democratica.
Ricerche interdisciplinari e pratiche partecipative.

[An ABC of Democratic Citizenship. "Community-Based Participatory Research" through Sciences & Humanities]

ACRONIMO: AbCD

Cluster di riferimento:

Pillar II - Cluster 2: Cultura, creatività e società inclusiva

---

1 Illustrazione dell'idea progettuale

1.1 Obiettivi generali che la proposta intende conseguire

Descrivere, con riferimento agli obiettivi che il Cluster prescelto intende conseguire, gli specifici obiettivi della proposta [max 1000 parole]

La proposta intende coniugare in modo originale gli obiettivi delle tre aree di intervento del Cluster2 attorno alla **costruzione**

- ✔ interdisciplinare (*Sciences&Humanities*: S&H),
- ✔ partecipata (*Community-Based Participatory Research*: CBPR),
- ✔ in sinergia (Università/Scuole/Territori/*Stakeholders*),

di "un abbecedario della cittadinanza democratica", ovvero una mappatura di termini e pratiche finalizzata a

(1) avviare processi di cittadinanza attiva [Democracy];
(2) promuovere una valorizzazione congiunta dei beni naturali e culturali [Heritage and Culture];
(3) collegare in modo innovativo istruzione e apprendimento permanente, in connessione con le politiche UE [Social and Economic Transformation].

Si tratterà, in sintesi, di selezionare un elenco di termini/obiettivi (dalla A alla Z) e lavorare intorno ad essi

- con il sostegno dei ricercatori Uniba (*sei aree disciplinari*: tre scientifiche, tre umanistiche);
- col contributo degli *stakeholders* e dei cittadini di volta in volta coinvolti (*citizen science*);
- partendo dalle comunità scolastiche e territoriali.

I 18 mesi serviranno per

a) **consolidare la collaborazione** tra i soggetti interessati a **candidare progetti** su bandi *Horizon Europe*;
b) costituire **tavoli di lavoro** in cui **individuare le parole-chiave** dell'Abbecedario (e.g: **A**ccoglienza, **B**iodiversità, **C**lima, **D**emocrazia, …fino alla **Z**).
c) avviare **"esperienze pilota"** con **gruppi-*community*** (attenzionando parità di genere e inclusione); e.g.
  - ✔ studenti/studentesse e ricercatori/ricercatrici di diverse discipline e/o Università;
  - ✔ docenti e classi a campione, dall'Infanzia alle Superiori;
  - ✔ luoghi territoriali significativi (e.g: laboratori urbani, archivi, musei, zone turistiche o periferiche, beni culturali/naturali);
d) **sostenere queste comunità-pilota nella CBPR** (cf. §1.3),
  - ✔ partendo da un "termine" (scelto dai soggetti coinvolti);
  - ✔ avviando *pratiche* legate a "quella" parola-problema; e.g.:
    - *formazione-insegnanti;*
    - *esplorazione/organizzazione/cura condivisa dei territori (e paesaggi naturali e storici);*
    - *percorsi di cittadinanza attiva;*
    - *stesura collaborativa di testi, audiovisivi;*
  - ✔ mettendo il digitale a servizio di AbCD;

e) **presentare i risultati**
   - ✔ **in eventi pubblici dislocati** sul territorio, che vedano protagoniste le comunità-pilota (*cittadini in cattedra!*);
   - ✔ **e in un sito**, che consenta
     - disseminazione dei risultati;
     - valorizzazione dei partecipanti;
     - ampliamento della rete a livello locale/nazionale/europeo.

Il valore aggiunto della proposta è nel provare a conseguire obiettivi trasversali alle "TRE" AREE del Cluster2 (come mostrato schematicamente di seguito), col fine di sviluppare punti di forza/risultati in relazione ai *futuri specifici* bandi *Horizon*.

(1) RIPENSARE DEMOCRAZIA E INCLUSIONE ATTRAVERSO PRATICHE INNOVATIVE DI PARTECIPAZIONE CIVICA ED EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA [DEMOCRACY]

A) La cittadinanza come oggetto di ricerca

Progettare/sperimentare percorsi per
- sostenere l'educazione (formale e informale) alla cittadinanza democratica;
- promuovere conoscenza/rispetto dei diritti fondamentali, pari opportunità, inclusione, funzioni e servizi ecosistemici.

B) La cittadinanza come soggetto di ricerca

Lavorare in rete (Università/Scuole/Territori/Associazioni/Enti/Imprese), in modo da
- coinvolgere i destinatari del progetto nella ricerca;
- avviare processi di cittadinanza attiva (già coi bambini);
- considerare fondamentale il punto di vista dei soggetti fragili e meno rappresentati.

Questo obiettivo-1 si raccorda con la prima area del Cluster2: cf. *R&I expected impacts* n.7 ("democratic governance; …active and inclusive citizenship; …safeguarding of fundamental rights") e le indicazioni connesse ("…expanding …social dialogue, civic engagement and equality…; helping fight discrimination…; …protect democracy")

(2) LAVORARE SU PRATICHE CONDIVISE, PER PROMUOVERE UNA VISIONE SISTEMICA E SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI [*HERITAGE AND CULTURE*]

A) Unità e pluralità:
- le *Humanities*: per costruire il "Comune" (europeo e umano in generale), a partire dalle differenze;
- le *Scienze*: per diffondere una visione ecologico-sistemica, valorizzando la concatenazione tra sfere sociali/biotiche/abiotiche;
- l'*integrazione S&H*: per tenere "insieme" *Cultural "and" Natural Resources*;
- i *linguaggi artistici e digitali*: per una diffusione fortemente comunicativa.

B) Parole che diventano "pratiche":

Esperienze creative, discussioni e laboratori presso Scuole e Territori, a partire
- dalla conoscenza/valorizzazione dei caratteri storico-sociali, culturali, biologico-geologici del territorio (ricchezza da condividere/partecipare/trasmettere, non solo capitale da far fruttare);
- dagli obiettivi dell'*Agenda ONU 2030* e dalla salvaguardia della biodiversità (compresi i legami tra geo-materiali e oggetti d'arte);

- dall'individuazione di
  - progetti pilota [qualità dell'abitare, pratiche d'arte condivise; nuove "figure di tutela dei diritti"…];
  - nuove forme di comunicazione interattiva-digitale dei beni culturali/naturali, anche rispetto al turismo sostenibile e inclusivo.

Questo obiettivo-2 si raccorda con l'area2, n.8 dei *R&I expected impacts* ("…cultural heritage and arts ...as a driver of sustainable innovation; …European sense of belonging …through a continuous engagement with …citizens") e le indicazioni connesse ("…bring[ing] to the fore common …traditions; …developing sustainable and inclusive cultural tourism").

(3) SPERIMENTARE APPROCCI INNOVATIVI RISPETTO ALL'APPRENDIMENTO SCOLASTICO E PERMANENTE, IN CONNESSIONE CON LE POLITICHE UE DI INCLUSIONE, EDUCAZIONE E SVILUPPO SOSTENIBILE [*SOCIAL AND ECONOMIC TRANSFORMATIONS*]

A) I care!

Mettere il sistema scolastico al centro, in quanto luogo di

- *scommessa* sui futuri protagonisti delle trasformazioni socio-economiche/ambientali;
- *inclusione* e *promozione* delle pari opportunità
  - [intersezione tra uguaglianza di genere e rimozione delle barriere (socio-economiche, di disabilità, etnia, orientamento sessuale, religioso);
  - sostegno alle eccellenze, ma anche alle situazioni di svantaggio;
  - prevenzione dell'abbandono scolastico (aumentato dopo la pandemia, specie per i soggetti fragili) e migliore qualità di vita].
- *sviluppo* delle competenze-chiave europee
  - [in prospettiva unitaria: dall'infanzia fino all'Università;
  - anche attraverso "conoscenze" relative a cittadinanza, diritti, dinamiche migratorie];
- *sperimentazione* di percorsi di educazione civica, con modalità innovativo-creative coinvolgenti, anche tramite digitale.

B) Crescere insieme nella diversità

Tramite la creazione di reti (Scuole/Università/Territori),

- favorire strategie di *lifelong learning*, in cui diverse identità (culturali/personali, comunitarie ed extra-comunitarie) possano interagire;
- promuovere scambi culturali (anche con persone migranti) e avviare ripensamenti dei modelli occidentali di cittadinanza e democrazia;
- sperimentare prassi replicabili, favorendo abbattimento di pregiudizi e disuguaglianze;
- promuovere la *Blue Economy* (G. Pauli, 2011): processi produttivi che
  - rimandano ai sistemi naturali (evitando sprechi, utilizzando energia rinnovabile e materia riciclata);
  - ai rapporti intra/intergenerazionali (realizzandosi nel/attraverso il tempo);
  - e promuovono idee economiche innovative
    - basate sull'uso sostenibile delle risorse;
    - con opportunità occupazionali derivanti dalla riproduzione del modello di efficienza a rifiuti-zero degli ecosistemi.

Questo obiettivo-3 si raccorda con l'area3, *R&I* nn.9-10 ("social and economic… sustainability… through a better understanding of the social, ethical… impacts of drivers of change; …policies for …enhancing …education") e le indicazioni ("…inclusive growth; …to advance the EU's …education and …inclusion policies; …innovative approaches to connecting education, lifelong learning…").

1.2 Contesto

Descrivere il contesto nel quale il progetto si inserisce, anche per quanto riguarda lo stato dell'arte nel settore, le relazioni con altre strutture di ricerca e/o con strutture produttive interessate alle potenziali ricadute [max 1.000 parole]

Rimandando al §1.3 lo stato dell'arte rispetto ai contenuti e alle metodologie, descriviamo qui lo *status quaestionis europeo* in cui AbCD si inserisce.

1. Cerchi concentrici

In un mondo globalizzato, anche gli approcci ai problemi non possono che essere tali. L'esperienza pandemica lo ha messo in evidenza.

AbCD vuole rilanciare alcune sfide globali – e, perciò, anche europee, italiane e del Sud Italia – partendo dalla Puglia, che storicamente e geograficamente è stata "cerniera" tra culture e religioni, risentendo di tutte queste spinte e tensioni.

Si tratterà, quindi, di rispondere alle diverse facce della crisi (ambientale, economica, migratoria, sociale, sanitaria)

- con una direzione *top-down* rispetto alle indicazioni di *Horizon Europe Strategic Plan (2021–2024)* [HESP],
- ma con un movimento *bottom-up* rispetto alle risposte, ovvero: *iniziando dal locale, dalle singole comunità,* per incidere sul totale.

2. Contesto europeo

Già nel testo della Presidente Ursula von der Leyen *Un'Unione più ambiziosa: il mio programma per l'Europa* (16/07/2019), troviamo alcune indicazioni, in cui facilmente si inserisce AbCD.

Innanzitutto la premessa: "il sogno di vivere in un continente in salute, nel rispetto della natura, …in una società in cui ognuno possa essere se stesso, …in un mondo ricco di nuove tecnologie e valori antichi" (in AbCD si tratta dell'attenzione al patrimonio naturale/culturale, sociale, personale).

Secondo: "per realizzare questo sogno, dobbiamo riscoprire la nostra unità; …rafforzare i legami tra persone, nazioni, istituzioni; …ascoltare i cittadini europei e …là dove opportuno lasciare il campo agli attori nazionali, regionali e locali" (in AbCD sono i cerchi concentrici tra locale/internazionale).

Terzo: le sei priorità di riferimento. In particolare AbCD trova la sua cornice in:

a) un *Green Deal* europeo (AbCD: protezione dell'ambiente e della biodiversità);
b) un'economia che lavora per le persone (AbCD: centralità della formazione);
c) un nuovo slancio per la democrazia europea (AbCD: democrazia attiva, cittadinanza inclusiva).

Dopo la Pandemia e l'aggiornamento delle indicazioni, nel *Next Generation EU* queste tematiche sono state ribadite ("un'Europa più verde, più digitale, più resiliente", ma anche attenzione alla "coesione", "ai diritti fondamentali", alle "future generazioni").

Come si collocano, in questo contesto, il Cluster2 e AbCD?

3. Il Cluster2

- *Rispetto ai Sustainable Development Goals (Agenda 2030)*,
  il Cluster2 si rivolge particolarmente ai *SDG 1, 3, 4, 5, 8, 9, 10, 11, 16*. La forte transdisciplinarietà del nostro progetto, però, coinvolge anche i *SDG 7, 13, 14, 15* (cf., su questo, il nostro §1.8).

- *Rispetto a Horizon-Europe:*
  in HESP, il termine "*citizens*" compare 120 volte (a cui si aggiungono le occorrenze di *citizenship* e *citizen*). La cittadinanza attiva, infatti, è fondamentale, perché, solo mettendo al centro i/le cittadini/cittadine e coinvolgendoli/le in maniera partecipativa – nelle ricerche (partendo già dalla fase progettuale) e nelle pratiche – è possibile cogliere i loro reali bisogni e rendere efficaci le trasformazioni. Come già accennato e come spiegheremo meglio nel §1.3, questo è decisivo per AbCD.
- *Rispetto ai Key-Strategic Orientations:* il Cluster2 si collega in particolare ai KSO A e D.
  AbCD si inserisce direttamente in D: (*Creating a more resilient, inclusive and democratic European society*), ma, per il carattere transdisciplinare, anche in KSO B *(Restoring Europe's ecosystems and biodiversity, and managing)* e C *(Making Europe the first digitally enabled circular, climate-neutral and sustainable economy).*

4. AbCD e lo stato dell'arte europeo

La Commissione europea, confermando Mariya Gabriel, ha però cambiato la denominazione del suo incarico, che oggi suona: *Innovation, Research, Culture, Education and Youth*: questo è interessante per AbCD, perché ricorda che R&I sono strettamente legate non solo alla cultura, ma anche all'educazione.

A questo possiamo aggiungere l'importanza che, già in Horizon2020, aveva l'ambito R&I denominato *Democracy and Governance*: quasi 400 progetti hanno ricevuto più di 800 milioni su queste tematiche (non a caso, visto che tra le priorità c'è *A new push for European Democracy*).

Anche per questo, in *Horizon Europe Work Programme* 2021-2022, Cluster2, in relazione a *"Innovative research on democracy and governance"*, sono aperte diverse call:

- per il 2021 su *Protecting and Nurturing Democracies*;
- per il 2022 su *Reshaping Democracies* (e tra i *topics* troviamo, e.g., *Education for democracy*).

Questo non sorprende, se, come mostra il Report *Freedom in the World* (2020), siamo davanti ad un *"leaderless struggles for democracy*". Anche in Europa cala la fiducia verso le istituzioni democratiche e, contestualmente, verso pluralismo, partecipazione, protezione dei diritti fondamentali. Tra gli strumenti che aiutano a comprendere quanto sia fondamentale scommettere sull'educazione alla cittadinanza democratica segnaliamo

- le analisi generali (eppur preziose) presenti in alcune pagine web dell'EU:
  - [e.g: *2020* EU Citizenship *Report*, *Employment, Social Affairs & Inclusion*];
- i progetti di *Educazione alla cittadinanza democratica e alla difesa dei diritti umani*:
  - [Council of Europe, *Education fod Democratic Citizienship and Human Rights Education* (EDC/HRE), indicazioni precedute da
  - *The Council of Europe Charter on Education for Democratic Citizenship and Human Rights Education* (Recommendation CM/Rec, 2010, 7)],
- che si inseriscono nei progetti europei
  - sull'educazione
    - [e.g.: Council of Europe, *Education*]
  - e sul futuro della democrazia
    - [e.g: Factsheet: research and innovation on governance and democracy; Past, present and future of democracy; Transformations of European Citizenship: beyond free movement; Diversity, democracy and solidarity in EU societies; Challenges to democracy in Europe: Insights into a complex and turbulent political climate].
- Le indicazioni relative alla difesa del patrimonio culturale
  - [e.g.: *Special Eurobarometer / Cultural Heritage* (2018); *Innovation in Cultural Heritage Research: For an Integrated European Research Policy, Directorate-General for Research and Innovation, European Commission* (2018)]

- Le convenzioni europee e i piani strategici relativi alla biodiversità e al cambiamento climatico
    - [e.g.: Direttiva 1992/43/CEE Habitat (modificata dalla direttiva 97/62/CE); Direttiva 2008/56/CE; *EU Biodiversity Strategy* per il 2030; Eu climate action and the European Green Deal].

5. Relazioni con altre strutture di ricerca e/o produttive interessate

Come mostreremo nel §5, il progetto ha già trovato l'interesse di

- 2 Enti-finanziatori;
- 18 ricercatori esterni a Uniba (italiani e stranieri);
- 5 Comuni (*policymakers*);
- 7 Reti di scuole e/o Comprensori scolastici;
- 19 Enti territoriali, del Terzo settore, Associazioni locali, Start-up
- 7 Società Scientifiche nazionali e Organizzazioni internazionali/europee/nazionali.

1.3 Carattere di originalità della proposta, e metodologie che si intendono utilizzare

Descrivere gli aspetti di innovazione e l'originalità che caratterizzano la proposta e le metodologie che si intendono sviluppare o impiegare per il raggiungimento degli obiettivi individuati [max 1.000 parole]

La proposta si presenta originale nella particolare coniugazione di obiettivi/approcci/strumenti.

I) OBIETTIVI INNOVATIVI

Obiettivo innovativo del progetto è costruire l'*AbCD*

- in maniera partecipativa,
- coinvolgendo Università/Scuole/*Stakeholders*,
- coniugando dimensione umanistica e scientifica.

Letteratura e prassi internazionale non conoscono niente di simile, soprattutto se questo lo si lega alla validazione di strumenti digitali *coerenti* con gli obiettivi del progetto.

Inoltre, poche proposte mettono insieme educazione alla cittadinanza e alla sostenibilità, e/o in rete Università/Scuole/Territori/Imprese; pochissime coinvolgono in una ricerca partecipativa studenti/studentesse, docenti, *stakeholders*,

Concetti da rinnovare:

- **La cittadinanza, da concetto-oggetto a insieme di soggetti**.
  Un abbecedario "*della*" cittadinanza (genitivo soggettivo) chiama tutti alla co/costruzione della ricerca: dai bambini ai soggetti fragili/marginali, dai lavoratori ai disoccupati.
- **Da cittadini "potenziali" (o marginali) a protagonisti.**
  Se la cittadinanza è *democratica* (*azione/partecipazione/responsabilità*), tutti – anche bambini/bambine, soggetti fragili/deboli/dimenticati – vanno considerati *promotori* di democrazia "in atto".
- **Un *nuovo concetto* di inclusione**:
  - non "includere" i soggetti svantaggiati, ma riconoscere che *siamo già tutti inclusi*: nell'ambiente, nella comunità umana;
  - tutti, anche chi ha povertà linguistico/culturali e ritardi può diventare "attivo", se sollecitato adeguatamente ("dimmi e dimentico; mostrami e ricordo, coinvolgimi e imparo").
- **Intreccio tra cittadinanza, ecologia, democrazia:**
  la dimensione ecosistemica come modello sfidante per le società democratiche: nella natura ogni elemento è connesso con l'altro; nella sua pluralità adattiva è risposta efficace ai cambiamenti; è *res totius* (*res pubblica*) e/o *nullius.*

Stato dell'arte:

- Diverse realtà hanno editato, negli ultimi anni, ABC della cittadinanza
  [*The ABCs of Global Citizenship Education*, Unesco, 2016, *ABC de l'éducation à la citoyenneté et à la participation politique*, Campus pour la démocratie, 2018, *ABCitoyens. Définir c'est déjà agir,* Culture&Santé, 2013)];
- e anche alcuni studiosi
  [J.-M.Broux et alii, 2015; N.Rousseau, 2015; M.F. Chevallier-Le Guyader, 2017].
- Non esistono, però, testi né progetti col titolo: "Abbecedario della cittadinanza democratica", là dove l'aggettivo non è ininfluente per il concetto/democrazia e per le politiche UE.
  - Esistono *lessici* per bambini/bambine; alfabeti [E.Grondin, *Citizen's Alphabet*, 2016]; ABC-decaloghi; "schemi di lezione"
    [Biden School; https://www.teachthought.com/the-future-of-learning/abcs-digital-citizenship/; www.teacherspayteachers.com];
  - ma nessuno co-costruito con studenti/studentesse o altre soggettività fragili.

II) NUOVI APPROCCI METODOLOGICI

Premessa

AbCD non è solo un insieme di conoscenze/contenuti, ma soprattutto

- (II.1) una metodologia sostenuta attraverso precise scelte teorico/didattiche, ovvero:
    - (II.2) ricerca e didattica interdisciplinare "integrata";
    - (II.3) *comunity-based partecipatory research*.

L'innovatività è data dall'unità di questi tre aspetti e da specifiche novità descritte di seguito.

II.1) La metodologia-abbecedario come cornice

Stato dell'arte:

Il concetto di *Abbecedario* coniuga tre diverse tradizioni:

- il rimando etimologico (*abecedarius*, *abecedarium*) alle prime quattro lettere dell'alfabeto;
- il richiamo ai testi che,
    a. dall'Umanesimo, collegando parole e immagini, facilitano la lettura, e
    b. dall'Ottocento, raccogliendo l'essenziale su un tema, agevolano l'apprendimento;
- la proposta di Gilles Deleuze (*Abécédaire*, 1988-'89), che complessifica la ricerca, costringendo a scegliere *una sola parola* per ogni lettera dell'alfabeto (a differenza di un Dizionario o un Lessico).

La novità metodologica di AbCD è ***intrecciare queste tradizioni*** partendo dall'ultimo approccio:

- rizomatico-relazionale (ogni parola è connessa alle altre);
- ibrido (individua alcuni concetti solo come nodi/ponti);
- creativo e rigoroso (gli abbecedari sono potenzialmente infiniti, ma la scelta delle parole va ponderata/giustificata);
- utilizzabile diversamente a seconda dei contesti e soggetti.

È una **metodologia creativa e transdisciplinare**, come richiesto dal Bando Uniba, **e originale,** anche rispetto ai progetti internazionali su citati.

II.2) Ricerca e didattica interdisciplinare "integrata"

Stato dell'arte:

A livello internazionale,

- dopo una lunga fase inter/multidisciplinare, dopo le spinte verso un'auspicata transdisciplinarietà (cf. eg. B.Choi-A.Pak, 2006), oggi l'orizzonte innovativo è dato dagli *integrated studies/learning*, in cui il dialogo tra le discipline non indebolisce le loro specificità (cf. eg. J.Kagan, 2009).

In Italia, la ricerca/didattica integrata è

- poco promossa a livello universitario;
- in crescita in ambito scolastico
    [e.g.: www.usr.istruzione.lombardia.gov.it; S. Chinelli, 2013; Indire 1, 2; Unicef/Agenda 2030; FAO 1; 2, Progetto Ipazia; UNRIC; CVM; CCI; ASVIS],
- soprattutto da quando la legge 92/2019 ha introdotto l'insegnamento trasversale dell'educazione civica nelle Scuole.

Nella metodologia innovativa di AbCD si tratta di ripensare l'educazione alla cittadinanza, coerentemente con le indicazioni UE (cf. *Education for Democratic Citizienship and Human Rights Education*) e i *SDG* dell'Agenda 2030.

Come? Lo chiarisce il sottotitolo in inglese del progetto:

- ***Through:*** la ricerca accademica come 'strada' (*metà-odos*/metodo);
- ***Sciences & Humanities*:** tre Aree-CUN per le *Sciences* e tre per le *Humanities*
  - [sottolineiamo, per le ricadute educative, che 6 ricercatori del teams sono anche docenti di *Didattiche (e/o laboratori) disciplinari*, riconosciuti anche per il PF24)].

II.3) Comunity-Based partecipatory research

Stato dell'arte:

- All'interno degli approcci di ricerca-azione sta prendendo quota il CBPR (cf. P.Freire, M.Minkler, N.Wallerstein, B.Duran), in quanto
  - inverte le simmetrie di potere che tendono a crearsi tra soggetti della ricerca e chi ne è escluso (cf. S.MacKinnon ed., 2018),
  - supporta processi di integrazione/inclusione.
- Ad esso si affianca l'IPAR, *Inclusive Partecipatory Action Research* (cf. J.Ollerton; C.Kelshaw; F.Armstrong; D.Tsokova), che trasforma anche i soggetti con difficoltà di apprendimento in co-ricercatori.
- Il percorso si inserisce bene nella promozione europea della *citizen science* e del Digital Education Action Plan 2021-2027.

Alcune esperienze e progetti a livello internazionale/nazionale costituiscono riferimenti utili per il progetto

[e.g. *STEP: Partecipa e proteggi l'ambiente!; European Wergeland Centre*; Georisorse e Geologia nella quotidianità. Federal Office of Topography swisstopo Wabern; *Civic center* europei, *Open schools* o *Community school* americane; Q.24 "Eurydice"; *Cittadinanza europea attiva e solidale*, agenzia ONLUS e INDIRE; ecc].

Sottolineiamo tuttavia l'originalità di AbCD: infatti, la co-costruzione dell'Abbecedario, nascendo nelle comunità (Università/Scuole/Territori), collega le "parole" ad azioni di trasformazione condivise; e questo serve anche per selezionare/validare strumenti di *Digital-Education* e/o *Digital-Cultural Heritage*.

Exemplum:

Se si sceglie la parola NATURA,

- *vengono individuati alcuni nuclei problematici sottesi al termine, partendo dalle diverse prospettive disciplinari;*
- *conseguentemente viene creata una mappa gerarchica tra le domande;*
- *da qui la formulazione degli obiettivi di ricerca comuni/trasversali e specifici/disciplinari;*
- *quindi la co-costruzione di percorsi con scuole e territori (e.g.: percorsi presso Musei/Mostre/Geositi/Biotopi/Orti-botanici; conservazione/valorizzazione del verde urbano, ambiente marino, fauna selvatica, pastorizia, pesca, acquacoltura; sensibilizzazione alla sostenibilità…)*
- *anche attraverso ambienti/strumenti digitali adatti.*

1.4 Impatti previsti (sociali, economici, di mercato)

Descrivere la natura, tipologia e dimensione degli impatti che la proposta intende complessivamente conseguire [max 1000 parole]

AbCD si inserisce perfettamente all'interno dei 4 impatti previsti da HESP/Cluster2:

a. rafforzamento della *governance* democratica;
b. sfruttamento pieno del potenziale del patrimonio culturale, delle arti e dei settori culturali e creativi;
c. resilienza e sostenibilità sociale ed economica;
d. crescita inclusiva attraverso politiche per l'occupazione, istruzione, equità sociale e disuguaglianze, anche in risposta alle sfide della pandemia.

Abbiamo già mostrato (in §§1.1 e 1.2) le connessioni tra *EC Policy Priority*, *Key Strategic Orientation* di HESP, *Expected impacts* del Cluster2 e *Obiettivi di AbCD*.

Qui indicheremo, invece, come AbCD si muoverà per *(I) promuovere e (II) valutare* i progressi, rispetto agli impatti previsti.

(I) PROMUOVERE

Considerando l'importanza – rispetto agli impatti – dei decisori politici, nella progettazione/diffusione dell'Abbecedario verranno **coinvolti i policymakers** (che, tra l'altro, avranno così immediatamente a disposizione i risultati del progetto).

Questo, in piccolo, lo si è già fatto

- nell'esperienza dell'*Abbecedario della cittadinanza* svolto nel 2021 con la *Società filosofica italiana* di Bari (di cui è Presidente la PI di AbCD): sono stati coinvolti diversi assessorati baresi e i comuni di Bisceglie, Gioia del Colle, Noicattaro (che hanno già confermato la partnership anche per AbCD);
- nelle edizioni di *Filosofi in città* (2015-'17; 2019: Andria, Bitonto), promosse dalla cattedra di *Filosofia teoretica*.

Altrettanto fondamentale, per AbCD, come già detto, è **il coinvolgimento dei soggetti in gioco**. Anche questo dà impatti immediati. Infatti:

- enti e imprese, entrando in rete, ampliano visibilità e bacino di utenza;
- gli Organi collegiali delle scuole, grazie all'apporto universitario, ottengono un supporto per discernere/monitorare le proposte "esterne" (di imprese/associazioni territoriali), rispetto alle quali generalmente non hanno strumenti di valutazione.

(II) VALUTARE

I progressi compiuti verranno valutati secondo le tre tipologie di impatto e i connessi *Key Impact Pathways*, indicati da *HE*, con particolare riferimento agli impatti sociali, specifici per il Cluster2.

a) IMPATTO SCIENTIFICO **1. Creare nuove conoscenze di alta qualità**
2. Rafforzare lo '*human factor*' nel settore della R&I
3. Favorire la diffusione delle conoscenze e della scienza aperta

1. Verranno promosse pubblicazioni, il cui impatto scientifico sia valutabile secondo:
   - analisi quantitativa (metodo bibliometrico), per i settori scientifici e
   - analisi qualitativa, più tipica, in Italia, delle *Humanities* (riviste e collane peer review).
2. La natura interdisciplinare di AbCD assicura
   - l'apporto delle *Humanities* e
   - un *"human centric" focus* in tutte le fasi della ricerca.
3. Su questo rimandiamo al §1.6.

b) IMPATTO SOCIALE (IS): Affrontare le priorità strategiche dell'UE e le sfide globali grazie a R&I.

Per una corretta valutazione dell'IS è necessario ragionare su: (b.I) ricerca, (b.II) metodologia, (b.III) criteri valutativi, (b.IV) valore.

b.I) Ricerca:

Non esiste una disciplina in grado, da sola, di affrontare sfide sociali globali come quelle assunte come priorità dall'UE. Proprio per questo, è decisiva l'integrazione S&H portata avanti da AbCD.

***b.II) Metodologia*:**

Intendendo per IS l'insieme di risorse/processi che modificano le condizioni di vita delle persone e dei territori direttamente e indirettamente coinvolti dal progetto, AbCD

- valuterà in *micro* alcune esperienze-pilota legate al progetto stesso (e.g. alcune classi, alcuni laboratori urbani e/o proposte comunali), nella consapevolezza che 18 mesi consentono solo di avviare processi;
- individuerà linee guida su cui sviluppare progetti per le prossime *Call HE* relative al Cluster2 e quindi
- porrà le basi per indagini più ampie che consentano di misurare cambiamenti *meso* (livello comunitario e delle organizzazioni) e *macro* (livello sociale generale).

b.III) Criteri valutativi:

Considerando la metodologia scelta (CBPR) e il variare del target di riferimento in base al variare delle *community*, emergono due barriere/problema:

i) come evitare valutatori/criteri di giudizio "esterni" alla *community*?

ii) come mantenere delle griglie comuni preservando le differenze (e.g.: la valutazione *dell'*infanzia non è quella *dell'*adulto, quella *del* ricercatore/docente non è quella *degli* stakeholders o *degli* altri cittadini)?

La soluzione proposta è

i) **assumere un modello di valutazione partecipativa**, che coinvolga tutti i soggetti già nella scelta iniziale degli indicatori di valutazione.

Pensiamo, in particolare, a:

- questionari socio-ambientali in ingresso, in itinere e in uscita (che consentano ai partecipanti di cogliere in che misura il progetto abbia promosso gli obiettivi),
- comprendendo anche test ripensati con comunicazione facilitata (nei casi di soggetti che non utilizzino la scrittura alfabetica);
- utilizzo di interviste e autonarrazioni, anche in formato digitale.

ii) **Da un lato, valorizzare diversi indicatori** in base alle diverse *community*,

[e.g.: *Linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività del Terzo settore* (D.M. del 23/07/2019); indicazioni ANVUR relative alla *Valutazione Interdisciplinare Impatto/Terza Missione*];

dall'altro lato, porre come "cornice-quadro comune" la valutazione delle *Key competences* (Raccomandazione del maggio 2018 del Consiglio europeo) e delle *Competences for democratic culture* (COE, 2016),

perché queste competenze riguardano tutti (dalle fasi scolastiche al *lifelong learning*) e la letteratura scientifica offre diversi modelli per misurarle.

b.IV) Valore:
AbCD produrrà valore sociale

- promuovendo una cultura digitale inclusiva e partecipativa;
- sostenendo una lettura dei bisogni del territorio;
- creando reti di partner;
- costruendo sistemi aperti di *governance multistakeholdership*;
- includendo soggetti appartenenti a categorie vulnerabili.

c) IMPATTO ECONOMICO [Generare una crescita basata sull'innovazione; Creare più occupazione e di migliore qualità; Mobilitare investimenti in R&I]

Le attività previste nei 18 mesi:

- realizzando buone pratiche sociali nelle realtà culturali/urbane/territoriali (con riferimento anche alle "*cross-cluster complementarities*" del Cluster2 rispetto ai Clusters 1, 3, 4, 5, 6),
  - valorizzeranno l'industria creativa del territorio, definendo progetti/percorsi connessi al patrimonio culturale e alla biodiversità ambientale;
  - promuoveranno forme di turismo sostenibile, marketing territoriale integrato, *Digital Cultural Heritage* a sostegno alle economie locali;
- valorizzando la *Blue Economy* e le *Digital Humanities,*
  - attiveranno nuovi sbocchi occupazionali;
- innescando un processo di miglioramento della qualità di vita dei soggetti coinvolti, anche appartenenti alle categorie vulnerabili,
  - porteranno risparmio della spesa pubblica, attrazione di lavoro volontario, allocazione/acquisizione gratuita di attrezzature e spazi;
- partendo da pratiche di cittadinanza consapevole, salvaguardia delle diversità/funzioni delle risorse naturali e culturali,
  - sosterranno e/o riattiveranno realtà locali, con attività di rete, promozione/implementazione delle filiere creative.

Rimandiamo al §1.5 per la comunicazione/disseminazione/sfruttamento dei risultati, considerati anche strumenti di massimizzazione degli impatti.

1.5 Modalità di disseminazione e sfruttamento dei risultati

Descrivere le modalità di divulgazione, ovvero le modalità di condivisione dei risultati della ricerca con potenziali utenti (colleghi nel campo della ricerca, industria, altri attori commerciali e responsabili politici) e di sfruttamento dei risultati, ovvero, il possibile uso dei risultati per scopi commerciali o per l'elaborazione di politiche pubbliche [max 1.000 parole].

Nei limiti di un progetto di 18 mesi, verrà dettagliato un piano per la comunicazione, disseminazione e sfruttamento dei risultati:

- per coordinare le attività, evitare messaggi conflittuali, monitorare e massimizzare gli impatti;
- tenendo conto dell'articolo 17 del *Model Grant Agreement* (e dell'Annex 5),
- e dei diversi target/tempi/obiettivi.

COMUNICAZIONE:

- *Tempi*: dall'inizio del progetto e "*in progress*" per tutta la durata dello stesso;
- *Come*:
  a. conferenze/stampa, brochure/locandine, iniziative pubbliche, *open day* "*ad hoc*" delle scuole;
  b. un sito/portale,
     - connesso ad altri canali di comunicazione e social;
     - connesso agli altri canali comunicativi di scuole/Università/enti/*stakeholders* coinvolti
       - per mettere in rete i co-costruttori del progetto, raggiungere le sedi e le *community* di riferimento (scuole, associazioni, comuni, ecc.:).
     - con sezioni specifiche per
       - i diversi progetti-pilota;
       - la comunicazione delle iniziative e la raccolta di feedback rivolte alla cittadinanza in generale;
       - eventi già indicati al punto-a (conferenze/stampa, brochure, iniziative pubbliche, ecc.);
       - i vari percorsi per la cittadinanza relativi ai beni naturali e culturali, al turismo sostenibile, ecc.;
       - la condivisione/preparazione/costruzione delle iniziative da parte della rete AbCD, comprese le iniziative interne e la raccolta dei dati in ingresso/in itinere;
       - là dove possibile, link a pubblicazioni scientifiche e working papers;
       - link *open access* ad aspetti/esiti/dati di AbCD;
       - link ai report finali.

     [sulle diverse tipologie di PRODOTTI rimandiamo alla sezione/DISSEMINAZIONE].
- *Target:*
  - i cittadini (tutti potenziali destinatari dell'AbCD);
  - in particolare Scuole/Territori/*Stakeholders*/Imprese;
  - i media locali.
- *Obiettivo*: far conoscere il progetto, i lavori, obiettivi/benefici, soggetti promotori, e implementare la rete delle Scuole/Stakeholders partecipanti.
- *Feedback*: tramite opportune finestre interattive all'interno del sito e dei social.

DISSEMINAZIONE:

- *Tempi*: Quando si iniziano ad avere i primi risultati scientifici rispetto alle diverse iniziative, ai prodotti e agli esiti del progetto.
- *Come:*
  - discutendo sempre prima i risultati tra i soggetti del progetto per modificare eventualmente il piano di disseminazione in corso d'opera, e ricalibrare le azioni pratiche da intraprendere;
  - diffusione tramite
    - il sito web (nelle sezioni dedicate ai progetti-pilota e ai report finali);
    - pubblicazioni scientifiche *open access* con attenzione alla protezione della proprietà intellettuale (cf. dopo il §1.6);
    - convegni/seminari/workshops/summer-schools/eventi-diffusi (di tipo sia accademico che pubblico, nelle scuole e nei luoghi pubblici).
- *Target*: principalmente la comunità scientifica, ma anche Dirigenti scolastici, Docenti, *Stakeholders* interessati al progetto
- *Obiettivo*: disseminazione di metodi, esperienze, percorsi di AbCD; condivisione di risorse; condivisione dei risultati, per renderli comprensibili/accessibili/utilizzabili.
- *Feedback*: tramite seminari/convegni, schede di valutazione (soggettiva/oggettiva/intersoggettiva).

Come PRODOTTI della ricerca e materiale per la comunicazione/diffusione/sfruttamento intendiamo, e.g.:

- pubblicazioni scientifiche (disciplinari, ma soprattutto multidisciplinari, che valorizzino i contributi derivanti dalla compenetrazione delle scienze umanistiche, naturali, fisiche e giuridiche);
- il materiale (e/o i dati),
  - ✔ conservato digitalmente presso il centro archiviazione dati RECAS di Uniba (mirando, in una seconda fase, anche a "Horizon Results platform"),
  - ✔ materiale poi, dove possibile e dove ritenuto interessante, linkato nel sito web.
  - ✔ In particolare:
    - format-Abbecedari (comprensivi di linee guida);
    - test di valutazione co-costruiti (cf. §1.4), e messi a disposizione in formato pre e post compilazione (facendo attenzione ai dati sensibili: cf. §2.1);
    - elaborazione statistica dei risultati dei test somministrati e sua pubblicazione;
    - audio/video o altri prodotti artistici e/o multimediali, per
      - promuovere pratiche di cittadinanza democratica e partecipata;
      - mostrare lo svolgimento di alcune fasi del CBPR, alcune sedute dei tavoli di lavoro, alcuni momenti seminariali o laboratoriali, nelle scuole o sul territorio;
      - far raccontare quanto fatto dagli stessi protagonisti (in modo da dare messaggi pratici e chiari sul ruolo individuale di ogni cittadino); pensiamo in modo originale a rendere protagonisti delle narrazioni gli studenti (anche i bambini) e i soggetti marginali e/o con ritardi cognitivi;
    - filmati con format di tipo giornalistico (relativi ad attività sul campo) mirati a promuovere sostenibilità ambientale e tutela delle risorse naturali e dei beni culturali (si considererà la possibilità, al fine di approntare un prodotto di alta qualità, di affidare il montaggio dei filmati ad agenzie specializzate);
    - campioni reali del mondo animale, vegetale e geologico.

SFRUTTAMENTO:

- *Tempi*: già dai primi risultati, ma in particolare a conclusione dei diversi progetti-pilota (che avranno diverse tempistiche di conclusione); sempre in accordo con gli altri co-costruttori del progetto. Lo sfruttamento continuerà anche dopo la conclusione dei 18 mesi del progetto.
- *Come:*
    - tramite il sito web;
    - con attenzione alla protezione della proprietà intellettuale (cf. §1.6 anche rispetto all'*open access*);
    - con momenti specifici dedicati alla formazione (per gli insegnanti, ma anche per gli *stakeholders*);
    - con eventi diffusi sul territorio;
    - con mostre/incontri itineranti in cui verranno esposti i diversi prodotti delle *communities*, lasciati a disposizione di possibili utilizzatori per almeno quattro anni dopo la conclusione del progetto.
- *Target*: quanti saranno interessati all'ampliamento/rilancio del progetto: *policymakers, stakeholders*, dirigenti scolastici, docenti, enti/Associazioni.
- *Obiettivo*: pubblicizzare i risultati (rispetto allo sviluppo del territorio e alla crescita culturale/democratica dei cittadini); influenzare i *decision-makers* (nelle decisioni future volte alla salvaguardia dei beni naturali/culturali e allo sviluppo sostenibile); massimizzare gli impatti e riutilizzare il progetto, estendendo la rete dei co-costruttori di AbCD e iniziando a valutare possibili ricadute economiche.
  Pensiamo anche all'utilizzo della EU Knowledge Valorisation Platform, per la sua specifica interattività e possibilità di stimolare la cooperazione a livello interdisciplinare, oltre che tra le Nazioni.
- *Feedback*: tramite sito, social, eventi finali, tavole rotonde.

Rimandiamo

- per l'utilizzo dei risultati a scopi commerciali, al §1.4;
- per l'utilizzo dei risultati per scopi socio-politici, in generale ai paragrafi precedenti;
- per il *Data Management Plan* (in linea con i principi FAIR e conformemente al *Grant Agreement*), al §1.9;
- per l'utilizzo dell'*open access* e il *management* della proprietà intellettuale al §1.6.

1.6 Regime della proprietà intellettuale dei risultati della ricerca

[max 500 parole]

1. Premessa. Scienza aperta / Scienza democratica

I risultati saranno diffusi appena pronti, in forma accessibile al pubblico,

a) fatte salve le restrizioni relative alla protezione della proprietà intellettuale e alla sicurezza;
b) e seguendo i criteri dell'*open access*.

I due aspetti si tengono insieme. In un progetto come AbCD, infatti, la "difesa" della proprietà intellettuale, ha senso solo se questa allarga/"difende" i principi della *open science*. D'altra parte, condividere processi/metodi/risultati con la comunità scientifica e la cittadinanza, non solo consente una diffusione/sfruttamento ottimale, migliorando gli impatti e i benefici della ricerca, ma soprattutto promuove "trasparenza".

In questo senso, fa parte del DNA di un *Abbecedario della cittadinanza democratica* incentivare un'apertura democratica della scienza: ovvero una ricerca che – pur presupponendo la diversità dei ruoli e la centralità delle conoscenze/competenze dei ricercatori – si arricchisce del contributo dei/delle cittadini/cittadine (*citizen science*), diventando cooperativa e partecipativa (nel processo) e accessibile a tutti (nei risultati).

2. Proprietà intellettuale

La gestione della proprietà intellettuale seguirà l'art.16 del *Model Grant Agreement* e il connesso Annex 5.

In particolare verranno definiti accordi, con i co-costruttori del progetto, rispetto

- al "background" della proprietà intellettuale: dati, *know-how*, informazioni (di natura tangibile o intangibile) precedenti all'avvio di AbCD e importanti per il progetto o lo sfruttamento dei risultati;
- all'utilizzazione di informazioni non sensibili (e.g.: immagini, materiale cartaceo, audiovisivo, elettronico) per finalità di *policy*/comunicazione/diffusione;
- al diritto di utilizzare/riprodurre materiali per
  - metterli a disposizione delle autorità (istituzioni, uffici, ecc.),
  - distribuirli al pubblico (in formato cartaceo/digitale/Internet, esposizioni/presentazioni pubbliche, ecc.),
  - modificarli/riformularli [compresi tagli e inserimento di altri elementi (ad es. metadati, legende, elementi grafici/audiovisivi)],
  - tradurli,
  - autorizzare terzi ad utilizzarli per conto del teams.

Rimandiamo al §2.1 per le misure relative all'etica/integrità della ricerca (licenze e autorizzazioni).

3. Open-access

AbCD renderà pubblici i risultati del progetto,

- considerando la Raccomandazione UE 2018/790 della Commissione del 25/04/2018 sull'accesso all'informazione scientifica e sulla sua conservazione
- e rispettando le indicazioni specifiche dell'art.17 del *Model Grant Agreement.*

Produrremo in *open access* ("*green road*" e/o "*gold road*"):

1) *pubblicazioni scientifiche peer reviewed*
    - monografie *open-access*
    - articoli su *full open-access Journal* (con o senza *Article Processing Charges*);
        - considerando le riviste per cui la nostra Istituzione, attraverso la CRUI, ha concordato modalità scontate di pagamento
        - e preferendo le licenze *creative commons*, che consentono di contrapporre la pratica del "comune" alla logica della privatizzazione della ricerca (e di concepire la crescita culturale di un Paese come processo collettivo e investimento sociale).
    - in prospettiva pensiamo di proporre anche articoli interdisciplinari su *ORE, Open Research Europe*);

2) *scientific research data* (materiali/prodotti dal CBPR, cf. §1.5),
    - seguendo il principio generale "*as open as possibile, as close as necessary*";
    - raccogliendo i dati presso il centro archiviazione dati RECAS di Uniba, in linea con i principi FAIR e conformemente al Grant Agreement (su questo e sul *Data Management Plan* cf. §1.9).

Inoltre i prodotti della ricerca saranno conservati – in forma digitale *open access* – nell'archivio disciplinare e istituzionale "IRIS" (nelle versioni elettroniche consentite dagli editori).

1.7 Aderenza e contributo della proposta al perseguimento delle politiche di genere

[max 500 parole]

L'idea progettuale sostiene strutturalmente la formulazione del *Gender Equality Plan – GEP* (auspicato nel Piano di Azioni Positive 2021-2023 del CUG di Ateneo), nella piena adesione agli obiettivi di sviluppo sostenibile previsti nella Agenda 2030, con particolare riferimento al traguardo della *parità di genere* individuata nell'art.5 come obiettivo trasversale della programmazione strategica europea e tema di specifici programmi di intervento (cf. HESP).

Raccogliendo le indicazioni suggerite dall'Istituto Europeo per la *Gender Equality* (EIGE, eige.europa.eu) finalizzate a "identificare e implementare strategie innovative per favorire il cambiamento culturale e promuovere le pari opportunità nelle Università e nei Centri di Ricerca", l'approccio tematico/metodologico proposto dal progetto, valorizzando l'interazione tra saperi epistemologicamente distanti tra loro, sviluppa coerentemente un'attenzione strutturale alle strategie di inclusività e genere.

Obiettivo del gruppo di lavoro, peraltro del tutto equilibrato sul piano del bilanciamento di genere e coordinato da un PI donna, è, infatti, la costruzione partecipata dell'Abbecedario attraverso la salvaguardia delle diversità e la valorizzazione delle differenze, non solo disciplinari, ma anche personali, individuali, di genere (la valorizzazione di genere è trasversale a tutte le differenze messe a valore dal progetto: di età e generazioni, di sesso, di approccio metodologico).

Il carattere inter e multidisciplinare dell'Abbecedario interseca il requisito trasversale del genere nei diversi ambiti del sapere. Nello specifico, il progetto si propone di implementare strategie innovative per correggere qualsiasi tipo di disparità e di elaborare un ventaglio di azioni volte a raggiungere, nel lasso di tempo previsto dal Bando, i risultati attesi in termini di salvaguardia delle diversità e di parità di genere (da indicare e da monitorare attraverso precisi indicatori), a partire da un'analisi preliminare delle disuguaglianze di genere nel contesto dell'Ateneo e del territorio.

A tal fine, il gruppo di lavoro si gioverà dell'esperienza maturata dagli studiosi e dalle studiose in Aree disciplinari differenti, al fine di individuare,

- *in una prima fase di ricognizione*, situazioni di spiccata asimmetria strutturale (e.g. fenomeno della segregazione orizzontale nelle carriere delle donne, forte presenza femminile nei campi dell'istruzione, del sociale, delle discipline umanistiche e prevalenza maschile nell'ambito delle discipline scientifiche e tecnologiche).
- *In una seconda fase*, saranno individuate aree-chiave di intervento (promozione di processi virtuosi di inclusione ed equilibrio all'interno dei gruppi di lavoro e del tessuto sociale, integrazione delle variabili "sesso" e "genere" nei contenuti della ricerca e nei programmi didattici) e,
- saranno elaborate azioni strategiche legate ad alcune parole dell'abbecedario individuate *ad hoc*
    - organizzazione di incontri, mostre diffuse sui temi dell'identità e degli stereotipi di genere (anche con il coinvolgimento di soggetti e istituzioni del territorio, con cui siano state firmate convenzioni), volte, ad esempio, alla promozione del maggiore coinvolgimento delle ragazze nello studio delle STEM = Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica (in linea con recenti interventi amministrativi promossi dall'Ateneo) e alla valorizzazione di soggettività maschili negli ambiti umanistici.

Tra gli indicatori si individuano: adozione permanente di iniziative volte alla promozione della parità di genere; adozione di programmi a lungo termine (*mentoring*, *women leadership*) e di *work life balance*; costituzione di comitati di pari opportunità.

1.8 Aderenza e contributo della proposta al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità

[max 500 parole]

La proposta progettuale incorpora strutturalmente i 17 *Obiettivi di sviluppo sostenibile* (*SDG*) fissati dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030 e, in particolare, gli obiettivi strettamente connessi al Cluster 2, finalizzati alla salvaguardia della dignità umana nel contesto di un pianeta sano e alla costruzione di società eque e resistenti: SDG 1 (Povertà zero), SDG 3 (Salute e benessere per tutti), SDG 4 (Istruzione di qualità), SDG 5 (Parità di genere), SDG 8 (Lavoro dignitoso e crescita economica), SDG 9 (Industria, innovazione e infrastrutture), SDG 10 (Ridurre le disuguaglianze), SDG 11 (Città e comunità sostenibili), SDG 16 (Pace, giustizia e istituzioni forti). L'accentuata trasversalità del progetto interseca aspetti di sostenibilità diffusa, ambientale, ma anche sociale, culturale e urbana, coinvolgendo in maniera originale anche i SDG 7 (energia pulita e accessibile), 13 (lotta contro il cambiamento climatico), 14 e 15 (la vita sott'acqua e sulla Terra).

Il gruppo di lavoro intende contribuire al raggiungimento dei SDGs in adesione alle azioni strategiche programmate dall'UE (tra cui Accordo di Parigi sul clima e Green Deal come parte delle 6 priorità della Commissione Von der Leyen per il quinquennio 2019-2024),

- valutando gli effetti antropici sui caratteri geologici del territorio e sulla sua evoluzione strutturale e morfologica;
- esaminando gli impatti dello sviluppo tecnologico e dell'uso del territorio;
- analizzando gli effetti degli impatti antropici sui sistemi naturali e le relazioni tra i cambiamenti climatici e la biodiversità del pianeta;
- favorendo la "Blue Economy" per il risparmio di energia e risorse primarie.

E, tuttavia, come ampiamente riconosciuto dalla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale (vd. Convenzione di Faro, approvata in Italia nel settembre 2020) e dalle norme sulla tutela del paesaggio (Convenzione Europea del paesaggio, diventata legge in Italia nel 2006), va ricordato che *noi siamo anche il paesaggio che abitiamo*.

Il rapporto tra ambiente e società, tra natura e cultura è dialettico (basti ricordare che i geomateriali costituiscono molti degli oggetti d'arte che fanno parte dei beni culturali). Gli assetti fisici con le loro funzioni e con le loro forme svolgono un ruolo non secondario nella definizione dei modi della convivenza civile. Le relazioni sociali sono condizionate dai modi con cui materialmente si relazionano le cose nello spazio. Per questo ha valenza sociale e culturale ogni intervento sugli assetti insediativi.

Il gruppo di lavoro intende perseguire anche la realizzazione di questi aspetti di sostenibilità urbana e sociale, integrandoli con quelli più propriamente connessi alla sostenibilità ambientale al fine di:

- promuovere la sostenibilità della città come spazio civile e comunitario;
- garantire la convivenza delle diversità etniche, culturali, religiose, ideologiche;
- favorire l'eliminazione delle diseguaglianze sociali, promuovendo la bellezza relazionale e corale degli spazi urbani;
- valorizzare la lingua materiale dei luoghi, ovvero l'urbanità.

Il coinvolgimento delle scuole e di diversi soggetti territoriali consentirà la costruzione di buone pratiche didattiche e di cittadinanza e la messa in rete di Enti e territorio per la promozione di stili di vita meno ortogonali alla natura e più sostenibili.

1.9 Modalità di trattamento dei dati per garantirne trasparenza ed accessibilità;

[max 500 parole]

Il gruppo di ricerca si doterà di un *Research Data Management* (RDM) per l'efficace gestione, valorizzazione e preservazione del processo di ricerca in tutte le fasi della sua realizzazione, soprattutto al fine di:

- garantire l'integrità e la riproducibilità della ricerca;
- assicurare che i dati della ricerca siano autentici, completi e affidabili;
- ridurre al minimo il rischio di perdita di dati;
- ottimizzare l'impegno dei ricercatori e delle ricercatrici, evitando la duplicazione degli sforzi e permettendo ad altri di riutilizzare i dati della ricerca;
- riconoscere le problematiche tecniche e legali del progetto di ricerca (open source, database, licenze, diritto d'autore);
- soddisfare i requisiti richiesti da *HESP*;
- migliorare la collaborazione con altri ricercatori;
- ricevere il riconoscimento per output diversi dalla pubblicazione: *dataset*, policy, protocolli, metodologie.

Si predisporrà un documento formale (*Data Management Plan*) adeguato che indichi nel dettaglio la gestione dei dati della ricerca nelle sue diverse fasi: descrizione dei dati raccolti, processati e generati; luoghi e modalità di archiviazione; indicazioni sui diritti di utilizzo (DATA); descrizione dei riferimenti per gestire responsabilmente i dati e renderli *FAIR = Findable*, *Accessible*, *Interoperable*, *Reusable* (MANAGEMENT); esposizione di un piano per programmare e comunicare la raccolta, la conservazione, il riuso e la divulgazione dei *dati + metadati associati*, sin dall'inizio dell'attività (PLAN).

Il *Data Management Plan* (che si articolerà, come da prassi in: 1. Dataset; 2. Standard e Metadati; 3. Condivisione; 4. Modalità di archiviazione e conservazione) sarà così suddiviso:

I. Sezione: Amministrativa (informazioni identificative del progetto di ricerca, dal titolo all'acronimo al nome del PI e al suo identificativo ORCID);

II. Sezione: Descrizione Dataset (descrizione dei dati esistenti o che si intendono creare, indicazione di provenienza, natura e ordine di grandezza, utilizzo di software o hardware specifici, motivazione di eventuale creazione di nuovi dataset e relativo valore aggiunto);

III. Sezione: Standard e Metadata (descrizione del tipo di metadati e riferimento a standard es: Dublin documentation Core o Datacite Metadata Schema);

IV. Sezione: Management Curation (descrizione del Preservation Plan, ovvero dei processi adottati per la gestione, documentazione, cura e conservazione dei dati, dalla memorizzazione al backup);

V. Sezione: Confidenzialità e sicurezza (informazioni sulla sicurezza dei dati sensibili);

VI. Sezione: Condivisione Accesso (descrizione di quali dati, come e in che modo saranno condivisi e resi disponibili, delle politiche di accesso dei repositories compatibili con *l'Open Access Infrastructure for Research In Europe OpenAIRE*, della trasmissione e circolazione dei dati);

VII. Sezione: Responsabilità e Risorse (indicazione delle responsabilità a livello del progetto, con specificazione su chi ha la responsabilità nella raccolta dei dati e nella creazione dei metadati, nel garantire la qualità e la sicurezza dei dati, nonché la loro archiviazione);

VIII. Sezione: Policy (indicazione alle politiche di Istituto: URL alla Policy sul repository di Ateneo, indicazione del repository su cui verrà caricato il DMP, indicazione del responsabile per la conservazione del DMP).

2.1 Misure da adottarsi per garantire l'etica e l'integrità nella ricerca

[max 500 parole]

AbCD, nel rispetto dei principi etici e del diritto nazionale/europeo/internazionale, terrà presenti

- la *Carta e la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali*,
- l'*European Code of Conduct for Research Integrity* (2017),
- l'*Ethics Appraisal Procedure* di Horizon2020, integrato con EU Grants, *How to complete your ethics self-assessment* (13/07/2021);
- per le attività naturalistiche: UN, *Convention on Biological Diversity* e le convenzioni europee su biodiversità/clima (cf. §1.2)

Partendo dall'*HE Framework Programme Regulation* 2021/695, art.18/19, i ricercatori di AbCD dichiarano che

- la proposta non rientra nell'ambito dei progetti non finanziabili per ragioni etiche;
- le attività che dovessero eventualmente essere svolte al di fuori dell'Unione sarebbero autorizzate in uno Stato membro;
- si presterà attenzione al "principio di proporzionalità, al diritto e al rispetto della vita privata, protezione dei dati personali, integrità fisica e mentale della persona umana, … all'esigenza di garantire la protezione dell'ambiente e della salute umana".

In concreto, dato che il Bando-Uniba non prevede la sottomissione del progetto ad un Comitato etico, né la compilazione di un *Ethics Issues Table*, i ricercatori AbCD, si doteranno di un **regolamento etico interno**:

- approntato dopo un primo momento di "formazione" in tema di etica/integrità della ricerca;
- discusso con i soggetti-partner del progetto prima di essere reso pubblico;
- accompagnato da **questionari di auto-valutazione etici,** conservati in archivio e forniti, su richiesta, agli enti finanziatori.

In particolare, faranno parte del Regolamento alcune indicazioni di *HE* come:

- rispettare/promuovere dignità e rispetto di ogni essere umano e specie vivente;
- trasparenza in tutte le fasi del processo (cf. §§1.6; 1.9);
- proteggere/valorizzare le persone vulnerabili;
- promuovere giustizia e inclusione;
- massimizzare l'*animal welfare*;
- rispettare/proteggere l'ambiente (suolo e sottosuolo/fauna/flora);
- lavorare per le presenti e future generazioni;

oltre ad **indicazioni etiche** già condivise nel teams di AbCD:

- ambiente di ricerca idoneo a garantire libertà scientifica, pratiche di corresponsabilità, costante attenzione a parità di genere e inclusione;
- condivisione trasparente e aperta di
    - procedure, obiettivi,
    - scelte organizzative e gestionali,
    - norme/regolamenti,
    - processi di comunicazione/diffusione.
- valutazione collaborativa e revisione paritaria (§1.6) dei prodotti del CBPR.

In particolare, data la particolarità del CBPR, verranno sempre forniti/richiesti/utilizzati ***informated consent form, information sheets*** e liberatorie per l'uso di dati personali e documenti co-prodotti (cf. cap. V del *General Data Protection Regulation*, 2016/697);

In maniera ancora più specifica, dato che AbCD prevede il coinvolgimento anche di minorenni e persone incapaci di sottoscrivere un consenso informato,

- sarà necessario, per questi soggetti, il **consenso informato dei genitori e/o tutori**, (dove possibile coinvolti nel CBPR);
- verranno adottate procedure atte non solo ad **evitare qualsiasi forma di coercizione,** ma anche a promuovere la partecipazione ludica;
- infine, perseguendo l'obiettivo innovativo della **valorizzazione della cittadinanza-attiva anche di bambini/bambine e soggettività fragili, verranno ideati strumenti *ad hoc*** per consentire loro di **partecipare comunque in maniera informata/**adeguata alle loro possibilità**.**

Il mancato rispetto delle indicazioni raccolte nel *Regolamento etico* costituirà, da parte dei ricercatori, una violazione delle responsabilità professionali.

2 Descrizione del Raggruppamento proponente

2.2 Principal Investigator

Cognome e Nome	Struttura di Ricerca di afferenza
Caputo Annalisa	Dipartimento di Studi umanistici, Uniba
SSD	Area Scientifico Disciplinare (per afferenza o opzione)
M-FIL/01	11
Ruolo (PO, PA, RTI. RTDB)	
PA	
Short CV [max 500 parole]	

ASN 2016 per la prima fascia in M-FIL/01.
Segretaria della *Società italiana di Filosofia teoretica*, membro della *Consulta nazionale di filosofia* e della "Commissione didattica nazionale" della *Società Filosofica Italiana*.
Attualmente in Uniba: docente del *Collegio di Dottorato in Studi umanistici*; membro del "Centro Interuniversitario di Ricerca *Seminario di Storia della Scienza*; referente nel "Comitato d'Ateneo per il PF24" e nella "Commissione per la VQR".
Insegna *Didattica della filosofia* nei Corsi Post-Laurea (dal 2006 ad oggi); *Ermeneutica filosofica* e *Pratiche ermeneutiche e didattica della filosofia* nel Corso di Laurea di Filosofia.

Fondatrice/direttrice della rivista internazionale e interdisciplinare (on-line, open access, peer-reviewed) "Logoi.ph" (www.logoi.ph), Rivista scientifica-ANVUR, che promuove il dialogo tra filosofia e altri linguaggi (*poesia, arte, cinema, musica, ecc.*) e la ricerca didattica.

In linea con le tematiche del bando:

1. Relatrice invitata a diversi convegni
   - nazionali, tra cui, relativi al rapporto Scuola/Università/Lavoro/Cultura: 16/04/2021, Convegno nazionale SFI *Eredità culturale, filosofia e altri saperi*; 17/10/2020, Convegno nazionale SFI *La filosofia oggi: scuola, università e lavoro*;
   - internazionali, tra cui, relativi alla filosofia con i bambini: 26/02/2021, *Final Conference* di *Fine at School (progetto europeo);* 01/10/2018, *IX Colóquio Internacional de Filosofia e Educação* (Rio de Janeiro)

2. Autrice di oltre 170 pubblicazioni, tra cui:
   - tre monografie sulla didattica della filosofia
   - saggi su migrazioni, inclusione, ritardo mentale;
   - più di venti articoli in altre lingue, tra i quali:
     - *Rethinking Migratory Phenomena: Between Critique of Ideology and Utopia of Hospitality,* in S.N. Arel, D.R. Stiver ed. by*, Ideology and Utopia in the Twenty-First Century*, 2019, 163-186
     - *Paul Ricoeur, Martha Nussbaum, and the 'Incapability Approach'*, in R.W.H. Savage ed., *Paul Ricoeur in the Age of Hermeneutical Reason*, 2015, 49-67.
     - *Philosophia ludens for Children. A proposal to Play and to Think*, in W.O. Kohan, B.Weber ed. by, *Thinking Childhood, and Time*, 2020, 105-116

- *Philosophia ludens: Spielerische Laboratorien für höhere Schulen,* "Zeitschrift für Didaktik der Philosophie und Ethik", 2015, 4, 88-96.

3. Organizzatrice
   - di centinaia di incontri extra accademici con finalità divulgative/formative presso Scuole, Caffè cittadini, Associazioni culturali, Realtà del Terzo Settore, Enti di formazione pubblici e privati, Estemporanee d'arte, Musei), tra cui
     - "*Abbecedario della cittadinanza, Dialoghi tra filosofia, Università e scuola*", 27-30/05/2021, dialoghi interdisciplinari: 30 eventi diffusi presso Licei, Musei, Librerie, Biblioteche, Piazze, Luoghi culturali/urbani significativi, con oltre 70 relatori, facilitatori e *policymaker*, in 7 città diverse
   - di decine di incontri di formazione/docenti, tra cui quattro Corsi sulla piattaforma SOFIA, alcuni interdisciplinari e uno promosso con J. Rohbeck, dell'Università di Dresda

4. Fondazione/direzione dell'Associazione 'Il gioco del pensiero' e dell'innovativo metodo didattico "Philosophia ludens". In particolare
   - nei progetti sperimentali sono stati coinvolti in 12 anni decine di scuole, in cui la filosofia, pur non essendo curricolare, ha promosso *competenze di cittadinanza*: dall'Infanzia alla Secondaria (in Puglia, Basilicata, Lazio, Emilia Romagna);
   - negli eventi finali i ragazzi stessi hanno presentati i risultati dei loro lavori; cf. e.g. "Una università in gioco. Incontro con i 500 bambini del progetto *Philosophia ludens 2017*", presso Uniba.

2.3 Key Area Persons

Cognome e Nome	Struttura di Ricerca di afferenza
Abbrescia Marcello	Dipartimento Interateneo di Fisica "M. Merlin", Uniba
SSD	Area Scientifico Disciplinare
Fis/01	02
Ruolo (PO, PA, RTI. RTDB)	
PA	
Short CV (500 parole)	

Laureato in Fisica nel 1990, con 110/110 e lode, ha conseguito il Dottorato di ricerca nel 1994 con giudizio "Eccellente". Nel 2001 è diventato Ricercatore Universitario presso l'Università di Bari, e dal 2015 Professore Associato, SSC: 02/A1-Fisica Sperimentale delle interazioni fondamentali. È titolare, dal 2014, di ASN per la funzione di PO, con soddisfacimento di tutti i criteri previsti.

La sua attività di ricerca si è incentrata nello studio della Fisica delle particelle elementari, con particolare riferimento allo sviluppo di rivelatori per esperimenti agli acceleratori, con raggi cosmici, o per applicazioni umanitarie. Ha sviluppato il primo modello matematico dei *Resistive Plate Chambers,* ha effettuato ricerche sui *Gas Electron Multipliers*, ha dato contributi originali sviluppando miscele di elio per questi rivelatori e proponendo soluzioni innovative per il loro uso per la rivelazione di neutroni termici, con ricadute nel campo della rimozione delle mine anti-

uomo.
Dal 1994 partecipa all'esperimento CMS al CERN di Ginevra, ricoprendo vari ruoli di responsabilità, e ha contribuito alla scoperta del bosone di Higgs. Per tale scoperta la collaborazione CMS ha ricevuto l'*High-Energy Particle Physics Prize*, conferito dall'*European Physical Society*, e una menzione nella motivazione per il premio Nobel per la Fisica 2013.
Dal 2007 partecipa all'esperimento *Extreme Energy Events* per lo studio di sciami atmosferici, di cui è stato *spokeperson*. Ha organizzato e partecipato a due missioni al Polo Nord, che hanno avuto ampio risalto sulla TV e stampa internazionale.

È autore o coautore di 1248 pubblicazioni su riviste internazionali, con un h-index di 106 (rilevato su ISI al 27/07/2020). È referee per 15 riviste internazionali, premiato per la sua attività come "*Most valued reviewer*" dalla rivista *Nuclear Instruments and Methods*, e come "*Outstanding Reviewer*" da *Nuclear Engineering and Technology*. È revisore di progetti per organizzazioni sia nazionali (MIUR, Università) che estere (*USA Department Of Energy, GSI Germany, National Swiss Foundation*).

È primo autore del libro *Resistive Gaseous Detectors: Designs, Performance, Perspectives*, pubblicato da Wiley&Sons nell'aprile 2018, di cui è apparsa la traduzione in cinese a cura della Tsinghua University Press, associata ad una delle più prestigiose università del mondo.

Ha presentato relazioni a numerose conferenze internazionali, su invito, dove ha anche svolto attività di *convener*. È stato membro del *Program Committee* di 15 edizioni dell'*IEEE Nuclear Science Symposium*. È stato membro del comitato organizzatore del Seminario Nazionale di Fisica Nucleare e Subnucleare. È stato relatore di svariate tesi di laurea e dottorato, tutore di assegnisti di ricerca, membro di commissione in concorsi di ricercatore, dottorato, ed assegni di ricerca, e membro del Collegio della Scuola di dottorato in Fisica.
È stato titolare di corsi presso i CdL in Fisica, Scienze Biosanitarie, Matematica, Farmacia, Informatica, e per i corsi di Ingegneria Edile e Gestionale e il Master in Pianificazione Territoriale e Ambientale presso il Poliba. Ha svolto anche un'intensa attività di *outreach* presso Scuole Superiori o per l'ARTI Puglia, al Festival dell'Innovazione, durante la Notte dei Ricercatori, e presso il Museo della Scienza e Tecnologia di Milano e Museo Storico dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle.

Cognome e Nome	Struttura di Ricerca di afferenza
Tempesta Gioacchino	Dipartimento Scienze della Terra e Geoambientali, Uniba
SSD	Area Scientifico Disciplinare
GEO 09	04
Ruolo	
RTI	
Short CV (500 parole)	

Ricercatore a tempo indeterminato dal 2013 e abilitato alla seconda fascia nel settore concorsuale 04/A1.
L'attività di ricerca si è sviluppata nell'ambito della mineralogia applicata, sviluppando aspetti:
1) cristallografico-cristallofisici per la caratterizzazione dei difetti strutturali in cristalli

naturali e di sintesi;
2) applicati ai Beni Culturali per la caratterizzazione dei pigmenti e dei metalli;
3) applicati all'ambiente per lo studio dei contaminanti naturali e antropici;
4) gemmologici.

Autore di circa 30 pubblicazioni su riviste internazionali e nazionali, oltre che di 65 comunicazioni a congressi dedicati.

Nominato referente scientifico nelle convenzioni con l'Archivio di Stato di Bari e con L'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale (IMAA) del CNR. Ha ricevuto diversi incarichi per l'attività di ricerca sui Beni Culturali come: "Studio mediante analisi colorimetriche e a fluorescenza RX di campioni di ceramiche "storiche" prodotte a Grottaglie e a Laterza, al fine di determinarne le caratteristiche e le differenze"; "Studio e caratterizzazione delle tessere del mosaico pavimentale "L'albero della vita" della Cattedrale di Otranto"; "Caratterizzazione di materiali-gemme, metalli e smalti degli oggetti d'arte medioevali del Tesoro della Basilica di San Nicola di Bari e del Museo Diocesano di Monopoli"; "Analisi mineralogiche e gemmologiche degli oggetti d'arte conservati presso i Musei Diocesani di Lucera e Troia".

Ha coperto incarichi didattici per: "Applicazioni mineralogiche per l'ambiente", Corso di Laurea in Scienze Geologiche LT; "Caratterizzazione mineralogica dei geomateriali - Modulo 1", Corso di Laurea in Scienze Geologiche e Geofisiche LM; "Corso di Gemmologia" per il Master Universitario di II livello SISTEMA; "Tecniche non distruttive nei beni culturali" nell'ambito del Progetto Smart Basilicata PON 04a200165 - Decreto MIUR 2078/2015 - "Formazione" - Obiettivo Formativo OF4 - Smart Culture and Tourism, presso l'Università degli Studi della Basilicata; "Geochimica Ambientale" al corso per la preparazione al concorso 251 Geo/Mattm per la società NLD Concorsi S.r.l..

È revisore per le seguenti riviste scientifiche internazionali: *Arabian Journal of Geosciences, Minerals, Sensors, Geosciences, Crystals, Mineralogy and Petrology, Heliyon, Mediterranean Archaeology and Archaeometry, Spectrochimica Acta Part B: Atomic Spectroscopy e SN Applied Sciences*.

Ha la responsabilità del Laboratorio di "Tecniche spettroscopiche dei geomateriali" con strumentazione avanzata (LIBS, Raman, XRF, FORS) per l'analisi in situ dei geomateriali presso il Dipartimento di Scienze della Terra e Geoambientali dell'Università di Bari.

Ha partecipato al progetto per la "bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto" (accordo firmato tra l'Università di Bari, il CNR-DTA e il Commissario Speciale) occupandosi della caratterizzazione geochimico-mineralogica dei sedimenti inquinati del Mar Piccolo.

È stato socio fondatore, consigliere e vicepresidente dello spin-off dell'Università degli studi di Bari "Aldo Moro" denominato ARCOGEM s.r.l. dal 23-12-2008 al 24-04-2014. È stato responsabile di progetti di ricerca Fondi di Ateneo (ex 60%) per gli anni 2015/16 e 2017/18.

Cognome e Nome	Struttura di Ricerca di afferenza
Maiorano Porzia	Dipartimento di Biologia, Uniba
SSD	Area Scientifico Disciplinare
BIO/07 (Ecologia)	05
Ruolo (PO, PA, RTI. RTDB)	
PA	
Short CV (500 parole)	

Professore Associato di Ecologia presso il Dipartimento di Biologia dell'Università di Bari dal 2015. Insegna Ecologia (Scienze della Natura) ed Ecologia marina e Protezione dell'Ambiente marino (Scienze della Natura e dell'Ambiente). Consigliere Scientifico Nazionale di ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Membro del collegio di Dottorato in "Biodiversità, Agricoltura e Ambiente". Relatore di oltre 50 tesi di Laurea Triennale, Magistrale e Dottorato di Ricerca. Responsabile scientifico di assegni di ricerca attinenti al SSD BIO/07 (ECOLOGIA). Membro della Società Italiana di Biologia Marina (SIBM) e della Società Italiana di Ecologia (SITE). Membro del CoNISMa (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare).
Componente di commissioni giudicatrici in procedure di valutazioni comparative per ricercatore universitario presso Università italiane, Enti di ricerca e Agenzie Regionali. Membro del Centro di Esperienza di Educazione Ambientale (CEEA) dal 2009 al 2018.

Attività di ricerca in Biodiversità ed Ecologia di comunità in ecosistemi marini; Ecologia di popolazione e Strategie vitali di specie marine; Valutazione e gestione delle risorse biologiche; Conservazione di specie e habitat marini, Impatto dei rifiuti sui fondali marini.
Responsabile scientifico dal 2014 per il Mar Ionio del progetto internazionale MEDITS nel *National Program in Data Collection Framework,* CE, DG MARE.

Partecipazione o responsabilità scientifica in altri progetti nazionali e internazionali. Collaborazione con ricercatori italiani, mediterranei (del CSIC, IEO, HCMR) e atlantici (del SAMS, UNIABDN, IFREMER) in progetti su Valutazione delle Risorse Demersali, Gestione degli ecosistemi in habitats sensibili e vulnerabili, Risorse biologiche condivise. Partecipazione in oltre 30 campagne oceanografiche e di ricerca in mare, anche come capo missione.

Partecipazione a conferenze e workshop nazionali e internazionali sulle proprie tematiche di ricerca. Co-autrice di oltre 130 pubblicazioni scientifiche in riviste ISI nazionali e internazionali, atti di congressi e capitoli di libri. Co-autrice di testi e articoli divulgativi sul capitale naturale dei nostri mari, tra i quali:

- *Il Giardino Mediterraneo: Alla ricerca dell'armonia fra culture, musiche, paesaggi, orti, giardini…per un Mediterraneo popolo di giardinieri*, 2013. Regione Puglia, Adda Editore, 102-108.
- *Le Risorse del Mare e la Pesca. Uno sguardo ai mari di Puglia e ai problemi riguardanti la loro gestione e salvaguardia*, 2012. UE FEP, Regione Puglia, 76 pp.
- *Ambiente Profondo del Mediterraneo*, 2005, in *MEDITERRANEO ambienti, paesaggi, diversità*, Téchne Editore, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, 62-75.

Guest-Editor dell'Annuario sullo stato delle risorse e sulle strutture produttive dei mari italiani (2019). Revisore di articoli scientifici per numerose riviste scientifiche internazionali ISI e nazionali.

Attività di divulgazione su biodiversità marina, Aree Marine Protette (AMP) e impatto antropico sui sistemi naturali con:

- Esperienze di Citizen science (progetti CoralFISH, CoCoNet, RITMARE);
- Seminari rivolti a docenti e studenti di Licei (progetto PLS);
- Seminari nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile (ASVIS);

Partecipazioni attive a incontri pubblici sulla promozione delle AMP (organizzati dal MATTM) e sull'impatto dei rifiuti in ambiente marino (Blue Sustainability days, Campagne MAREVIVO, Attività di Dual Use su Nave Scuola Palinuro).
Organizzazione e coordinamento di attività di escursione e percorsi didattici in Parchi, Riserve e AMP.

Cognome e Nome	Struttura di Ricerca di afferenza
Drago Anna Tiziana	Dipartimento di Studi umanistici, Uniba
SSD	Area Scientifico Disciplinare
L-FIL-LET/02	10
Ruolo (PO, PA, RTI. RTDB)	
PA	
Short CV (500 parole)	

ANNA, TIZIANA DRAGO (1972) dal 1 settembre 2020 è professoressa associata presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università degli Studi di Bari. Insegna Didattica del greco, Grammatica greca, Lingua greca di eccellenza.

Dirige (insieme al Prof. Dr. Owen Hodkinson, dell'Università di Leeds) il Progetto di ricerca internazionale "Love Letters and Erotic Letters: Antiquity and Beyond" (University of Leeds, GB; University of Bari, Italy; University of Uppsala, Sweeden), finanziato da The Swedish Foundation for Humanities and the Social Sciences (135 000 SEK: grant Forskningsinitiering F17-1022:1).

Componente del Progetto Internazionale per la pubblicazione della *Geschichte der griechischen Literatur der Antike (Handbuch der Altertumswissenschaft)*, sotto la direzione dei Proff. B. Zimmermann e A. Rengakos, collabora per la Oxford University Press alla nuova edizione digitale dell'Oxford Classical Dictionary.

Risultata vincitrice del FFABR (Finanziamento delle attività base di ricerca) 2017, promosso dal Ministero dell'Università e della Ricerca italiano su base selettiva nazionale, è stata docente per le Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario (SSiS) e per il Tirocinio Formativo Attivo (TFA) per gli insegnanti di scuola secondaria (classe di concorso di latino e greco).

Attualmente è, per l'Università degli Studi di Bari, Membro del Collegio del Dottorato di ricerca in Studi Umanistici, Componente della Task Force Erasmus+ di Ateneo e Delegata Erasmus del Direttore per il Dipartimento di Studi Umanistici DISUM.

È autrice di libri e articoli nelle maggiori riviste nazionali e internazionali del settore, nonché di contributi in volumi miscellanei editi da prestigiose case editrici nazionali (Firenze University Press, D'Auria, Guida, Rubbettino, Pensa Multimedia, Castelvecchi) e straniere (de Gruyter, Brill, Mohr Siebeck GmbH & Co. KG, Verlag C.H.Beck e Rombach Verlag). Condirettore, insieme a O. Vox, della collana "Satura: Testi e studi di letteratura antica" (Pensa MultiMedia: Lecce-Brescia), è membro del Comitato scientifico della rivista internazionale «Epistolographia» (Fabrizio Serra Editore: Pisa) e componente del Comitato editoriale della collana di rilievo internazionale "Prosopa". Teatro greco: studi e commenti.

Svolge abitualmente attività di valutazione, per conto del Ministero dell'Università e della Ricerca italiano, di progetti di ricerca di grande interesse nazionale (PRIN), VQR, tesi di dottorato; attività di referaggio per collane scientifiche di riconosciuto prestigio nazionale e internazionale e riviste specializzate nazionali e internazionali, classificate dall'ANVUR nella Fascia A.

Invitata a tenere conferenze e relazioni a convegni internazionali, è stata componente del Comitato Scientifico Internazionale della *2nd International Conference in Ancient Fragmentary Drama* "The Forgotten Theatre" (Università degli Studi di Torino, 28-30 novembre 2018) e ha fatto parte del *Programme committee* del Convegno Internazionale *The Letters of Alciphron: to be or not to be a work*, 10-11 June 2016, MSHS Sud-Est, Nice (France).

Si interessa di conoscenza nella scuola e nell'università. È autrice di *"Preferisco di no". I ricercatori 'indisponibili' e la riforma 'epocale'* (Guida 2012). È tra gli autori di *Aprire le porte. Per una scuola democratica e cooperativa* (Castelvecchi 2018) e ha pubblicato *Contronarrazioni. Per una critica sociale delle narrazioni tossiche* (Castelvecchi 2021). È collaboratrice di diverse riviste e testate giornalistiche nazionali, tra cui «MicroMega», «il Fatto Quotidiano» e «il Manifesto».

Cognome e Nome	Struttura di Ricerca di afferenza
Tafaro Laura	Dipartimento Jonico in *Scienze Giuridiche e d Economiche del Mediterraneo: Società ambiente culture*, Uniba
SSD	Area Scientifico Disciplinare
IUS/01	12
Ruolo (PO, PA, RTI. RTDB)	
PA	
Short CV (500 parole)	

Docente di *Diritto Privato* e *Diritto civile dello sviluppo sostenibile* presso i Corsi (triennali e magistrali) del Dipartimento Jonico in *Scienze Giuridiche ed Economiche del Mediterraneo: Società ambiente culture*.
Componente di comitati scientifici di riviste scientifiche prestigiose anche internazionali.
Tra gli altri impegni: Management Board dell'*International Research Group EUROFUR (Future of Europe)*; partecipazione all'International Research Program *Human rights in multicultural co-existence* (programma che include ricercatori polacchi spagnoli, turchi, italiani).

Tra i numerosi eventi a cui ha preso come relatrice:

- *Administration of security in Europe*, International Conference of European Universities organizzata da "Alcide de Gasperi University of Euroregional Economy" (Józefów, Warsavia, 16/05/2007);
- *La libera circolazione delle persone e delle idee nell'area dell'Unione Europea. Problematica relativa alla migrazione Sud-Nord-Est*, International Conference (Bialystok, 18/05/2007)
- *Diritto romano pubblico e privato: l'esperienza plurisecolare dello sviluppo del diritto europeo* (Suzdal-Mosca, 24/06/2009)
- 13th e 14th *International Conference on Human Rights "Europe of Founding Fathers: Investment in common future"* (Elk, 31/05/2013; Ostróda/Poland, 13-14/06/2014)
- International web conference *Human rights in the time of crisis: state - society - technology – security* (con sette Università europee coinvolte, 22/06/2020)
- VI International (web) Conference on Human Rights *Artificial Intelligence and the future*

of human rights" (10 Università coorganizzatrici: *https://sites.google.com/view/conferenceonhumanrights2020/home*)

Tra i vari progetti di ricerca a cui ha partecipato, ricordiamo quello del CNR (2000/2001), coordinato - per il SSD JUS/01, dal titolo: *Profilo dinamico dell'autonomia negoziale: il sistema del codice civile e i nuovi orizzonti della normativa comunitaria* (presso l'Università del Sannio). Organizzatrice di Corsi di perfezionamento su *Etica sociale, persona ed educazione alla legalità* (2007/2008); *Dignità dell'uomo: migrazioni, mediazione, arbitrati (*2009/2010); e Corsi di alta formazione su *Mediazione e conciliazione* (2010/2012).

Autrice di numerose pubblicazioni sui temi delle migrazioni, della dignità e diritti umani (segnaliamo: *From human rights to essential rights*, ed. by (con M.Sitek, M.Indellicato), 2018; tutela della persona in generale (e in particolare dei soggetti deboli, dei consumatori, delle future generazioni); sulle biotecnologie in relazione al diritto civile dell'ambiente e i disastri ambientali; sul rapporto tra diritti, sviluppo sostenibile e imprese (anche sul cloud computing, comunicazione non verbale, droni); sul neurodiritto (tra cui *Neuromarketing e tutela del consenso*, Napoli, 2018; *Security and human rights in the future: neurodiritto*, in *Journal of Modern Science*, 2012, 211-237; *Some reflections on neuroscience and civil law* in *Neuroscience and Law. Complicated Crossings and New Perspectives,* ed. by A. D'Aloia, M.C.Errigo, 2020, 113-137). Tra i più recenti: *Sistemi di allerta Covid-19: diritti della persona e contrasto tecnologico dell'epidemia* in *Welfare e lavoro nell'emergenza epidemiologica. Contributo sulla nuova questione sociale*, ed. by D.Garofalo, M.Tiraboschi, V.Filì, F.Seghezzi, 2020, 133-155; *Sostenibilità ambientale, economia circolare e diritto dei cives: nuove prospettive*, in *Le nuove frontiere dell'ecodiritto,* ed. by (con A.Bonomo, L.Tafaro, A.Uricchio), 2021, 21-58; *Oltre gli atti muti: gli atti neuronali. I Brain's Acts a contenuto non patrimoniale, l'uomo postumano e la sua custodia*, in *BioLaw Journal- Rivista di BioDiritto*, n.2/2021, 471-495.

(Inserire ulteriori tabelle all'occorrenza)

2.4 Altri Ricercatori UNIBA coinvolti

N.	Cognome e Nome	Struttura di Ricerca di afferenza	SSD	Area Scientifico Disciplinare (per afferenza o opzione)	Ruolo (PO, PA, RTI. RTDB, RTDA)
1	Gasperini Maurizio	Dipartimento Interateneo di Fisica "M. Merlin"	FIS/02	02	PO
2	Tedesco Luigi	Dipartimento Interateneo di Fisica "M. Merlin"	FIS/02	02	RTI
3	Agrosì Giovanna	Dipartimento Scienze della Terra e Geoambientali	GEO/06	04	RTI
4	Fornelli Annamaria	Dipartimento Scienze della Terra e Geoambientali	GEO/07	04	PA
5	Cataldo Pierri	Dipartimento di Biologia	BIO/05	05	RTDA
6	Francesca Capezzuto	Dipartimento di Biologia	BIO/07	05	RTDB
7	Ciccarelli Irma	Dipartimento di Studi umanistici	L-FIL-LET/04	10	PA
8	Totaro Pietro	Dipartimento di Studi umanistici	L-FIL-LET/02	10	PO
9	Strummiello Giuseppina	Dipartimento di Studi umanistici	M-FIL/01	11	PO
10	Villani Claudia	Dipartimento di Studi umanistici	M-STO/04	11	RTI
11	Borrillo Barbara	Dipartimento Jonico in *Scienze Giuridiche e d Economiche del Mediterraneo: Società ambiente culture*	IUS/01	12	RTDA

12	Casola Maria	Dipartimento Jonico in *Scienze Giuridiche e d Economiche del Mediterraneo: Società ambiente culture*	IUS/18	12	RTI
13	Perchinunno Maria Colomba	Dipartimento di Studi umanistici	IUS/01	12	PA

3 Contributo delle Aree e loro integrazione

Descrivere il ruolo svolto dai ricercatori di ciascuna Area in funzione degli obbiettivi previsti e le modalità di integrazione e collaborazione [max 1.000 parole]

L'area 02 comprende fisici teorici e sperimentali, provenienti rispettivamente dall'ambito della relatività generale e cosmologia, e dalla fisica delle particelle. Ha quindi la composizione ideale per poter affrontare in modo critico e da angolazioni differenti alcuni argomenti chiave di AbCD, fornendo un punto di vista peculiare ed un framework scientifico in cui inquadrare correttamente gli argomenti. E.g. alcuni dei proponenti hanno esperienza nello studio/modellizzazione dei cambiamenti climatici (e delle dinamiche correlate), che rappresentano uno degli aspetti critici dell'inizio del presente millennio.

Il gruppo

- promuoverà attività di cittadinanza scientifica, coinvolgendo studenti di vario livello in attività seminariali/dibattimentali e soprattutto sfruttando il metodo "hands-on" (coinvolgendo alcuni studenti direttamente in aspetti della ricerca nel campo);
- diffonderà nella cittadinanza corrette pratiche scientifiche, da adottare per comprendere i fenomeni ed influenzarli;

fornirà al teams un metodo scientifico per la lettura delle emergenze planetarie, che necessitano di un approccio a tutto tondo.

Il team di Scienze della Terra e Geoambientali è costituito da petrografi e mineralisti esperti in ambiti applicativi. Le competenze maturate nella

- divulgazione/progettazione di percorsi naturalistici sul campo,
- interazione con il territorio (problematiche ambientali)
- collaborazione con enti preposti a tutela/restauro di beni culturali (BC)

saranno convogliate in AbCD. Casi di studio verranno proposti, in collaborazione con gli altri ricercatori/ricercatrici, attraverso analisi geochimico-mineralogiche di geomateriali e di manufatti di interesse dei BC.

L'analisi materica – interpretata alla luce delle *Humanities* – degli oggetti di studio e degli ambienti naturali, porterà alla preparazione di percorsi/esperienze immersivi per i fruitori (valorizzazione del patrimonio culturale, combinando aspetti storico-artistici e tecnico-mineralogici).

Un risultato incisivo sarà raggiunto attraverso collaborazioni con Musei e Enti pubblici. Percorsi naturalistici, laboratori finalizzati ad analisi ambientali e/o a manufatti di interesse dei BC e preparazione di prodotti multimediali contribuiranno a proporre un nuovo modello di ciò che si "osserva".

L'area biologica comprende zoologi ed ecologi con esperienza su biodiversità, ecologia di comunità, cicli biologici, conservazione di specie e habitat, gestione delle risorse biologiche marine, impatto delle attività antropiche sull'ambiente marino. La divulgazione delle conoscenze acquisite è parte integrante delle attività di:

i) ricerca (produzione di testi divulgativi, materiale multimediale, campagne di sensibilizzazione, incontri con operatori del settore);
ii) didattica (erogazione di corsi/laboratori integrati nelle università e nelle scuole);
iii) promozione/diffusione della conoscenza della relazione uomo/ambiente, attraverso mass-media/seminari/convegni.

L'esperienza relazionale acquisita nelle Didattiche disciplinari e in attività sul territorio con Agenzie, Parchi e associazioni ambientaliste promuoverà una relazione tra ricerca/formazione e tessuto economico/sociale del territorio.

La costruzione di percorsi integrati con altre Aree, sarà essenziale alla comprensione

- della complessità dei sistemi naturali,
- degli impatti su essi prodotti dai cambiamenti in atto,
- della necessità di preservarne l'integrità strutturale/funzionale, dalla quale derivano beni e servizi a sostegno della vita.

L'area 10 comprende studiosi dell'antichità greca e latina, da sempre attenti al rapporto con la scuola e alle modalità di insegnamento delle lingue classiche. Nella convinzione che la lingua sia la migliore chiave d'accesso alla conoscenza della civiltà, il gruppo fornirà il suo apporto al progetto selezionando

- lessico/concetti fondanti della civiltà occidentale (tante parole greche e/o latine - polis e democrazia tra tutte - costituiscono ancora oggi grumi problematici);
- dilemmi della latente, onnipervasiva politicità dell'Antichità che sono ancora attuali: questione della cittadinanza, rapporto legge/giustizia, diritti delle minoranze, natura violata.

Attraversare il passato è di aiuto per la costruzione etica/estetica/civica/culturale del nostro presente. Con i miti e le storie, ma senza nessuna mitizzazione. Coniugando scuola e politica, università e lavoro, ricerca e ambiente, letteratura ed economia, istituzioni pubbliche e private. Per viaggiare liberamente tra passato/presente/futuro, per condividere i desideri, per un pensiero collettivo più grande.

L'Area 11 comprende tre studiose di scienze storiche, filosofiche e didattiche disciplinari, che hanno già organizzato eventi tra Università/Scuola/Territori. A quanto già indicato nel CV della PI, aggiungiamo:

- tre edizioni di "Filosofi in città" 2015-2017 (Andria/Bitonto); *ContemporaneaMente. Laboratorio urbano di filosofia + Summer-School* (Bitonto, 2019) [G.Strummiello]
- Corsi di formazione per docenti/studenti della Cattedra Jean Monnet Uniba-HICOM 2018-21: e.g. ciclo su cittadinanza/storia/educazioni) [C. Villani]

In quanto pratiche di conoscenza/ricerca/riflessione/esperienza del mondo, Filosofia e Storia contribuiranno ad orientare la costruzione partecipativa dell'abbecedario in modo strategico: rispetto alla dimensione spazio-temporale (nesso coscienza storica/cittadinanza consapevole), rispetto alla dimensione teorico-concettuale.

La Filosofia lavorerà sulle parole/concetti (mai neutrali, perché il linguaggio costruisce il nostro modo di abitare il mondo); la Storia mostrerà come ogni termine/concetto abbia una sua profondità storica, relativa a contesti/soggetti diversi. Serviranno entrambe per mappare/attraversare la realtà: non per esaurirla/elencarne sterilmente le componenti, bensì per coglierla come luogo generativo di possibilità/azione/partecipazione.

L'area 12 contribuirà ad AbCD individuando strumenti e modalità attuative dei princìpi normativi dello sviluppo sostenibile, di equità e responsabilità intergenerazionale nell'uso delle risorse naturali e di solidarietà ambientale e sociale infragenerazionale in grado di realizzare la *Green Economy* e l'economia circolare, nonché un *Caring State* sostenibile/circolare e sociale/solidale.

Ciò proponendo/sostenendo:

- *best practices* di condivisione/riutilizzo/riparazione/ricondizionamento/riciclo dei materiali;

- prassi applicative basate su soluzioni sostenibili (rinnovabili, riuso e riciclo) e uso circolare delle risorse, con specifico riferimento alla sostenibilità delle attività di produzione/consumo (con il contrasto alla cd. obsolescenza programmata) e delle attività turistiche pugliesi;
- soluzioni tecniche per la tutela delle generazioni future mediante la legittimazione all'esercizio delle situazioni giuridiche ad esse spettanti (anche nelle sedi giurisdizionali) ad un Ombudsman (o difensore dei diritti) o a singoli *cives* e/o associazioni;

attività di *Public engagement,* in particolare con percorsi/iniziative (anche su competenze trasversali) di democrazia partecipativa.

L'integrazione delle aree è parte fondamentale del processo, come già mostrato.

La PI la sosterrà a partire dalle indicazioni che, nel 2017, il MIUR ha dato rispetto a S&H (*Orientamenti per l'apprendimento della Filosofia, cap.IV*), là dove si propone di affidare "l'integrazione" delle discipline alla *Didattica della filosofia*.

Inoltre, sono stati individuati degli incarichi "trasversali" finalizzanti alla creazione sinergica di *workpackage*:

1) INTERNAZIONALIZZAZIONE, RAPPORTI CON PARTNERS EUROPEI, MONITORAGGIO BANDI *HE*: M.Abbrescia, T.Drago, P.Totaro.
2) STRUMENTI DIGITALI PER IL PATRIMONIO CONDIVISO E LA CITTADINANZA INCLUSIVA: F. Capezzuto; G.Tempesta, C.Villani.
3) PROGETTAZIONE/SVILUPPO DEI LABORATORI: A.Fornelli, C.Pierri, G.Strummiello
4) RAPPORTO CON ENTI TERRITORIALI (NO PROFIT E IMPRESE): G.Agrosì, M.Casola, L.Maiorano, M.Perchinunno.

4 Descrizione delle infrastrutture di ricerca complessivamente a disposizione del Raggruppamento

Descrivere eventuali infrastrutture/attrezzature di ricerca a disposizione del Raggruppamento proponente presso le Strutture di Ricerca coinvolte [max 1.000 parole]

Area Biologica

Il gruppo di ricercatori/ricercatrici in Ecologia e Zoologia dell'area biologica si avvale di laboratori attrezzati con strumentazione specifica per lo studio e l'analisi delle risorse marine, con ausilio di microscopi ottici e stereo-microscopi Leica, dotati di sistemi digitali di acquisizione delle immagini, per la presentazione agli studenti di preparati macroscopici e microscopici e di immagini digitali da essi derivanti.

Si avvale, inoltre, di una stazione per analisi video dotata del software Adobe Premier per il montaggio video in tempo reale basato su timeline e per l'osservazione di tali video realizzati da video-camere filo-guidate, veicoli a controllo remoto (ROV) e benthic lander, che permettono di conoscere e di studiare comunità e habitat marini mediterranei sino a 1000 m di profondità, fornendo informazioni sulla distribuzione, l'abbondanza e il comportamento di numerose specie ad essi associate a differente scala spaziale. Infine, nel museo di Zoologia "Lidia Scalera Liaci" del Dipartimento di Biologia sono disponibili le collezioni storiche zoologiche nonché diorami sui principali ambienti marini e terrestri, utili alla realizzazione di percorsi didattico-divulgativi.

Area Geologica

Il gruppo di ricercatori in Scienze della Terra si avvale, per lo studio dei geomateriali, di numerose tecniche analitiche. In particolare, lo sviluppo di metodologie avanzate di osservazioni alla micro e nanoscala attraverso l'uso di Microscopia Elettronica a Scansione (SEM) anche con possibilità di analisi chimiche mediante EDS, di microscopi ottici (MO) dotati di sistemi digitali di acquisizione delle immagini sia per le osservazioni in luce trasmessa che per quelle in luce riflessa. Il parco strumenti a disposizione del gruppo consta, inoltre, di metodiche analitiche spettroscopiche (Spettroscopia Raman, UV-Vis-NIR, Fluorescenza a Raggi X e LIBS) non distruttive e non invasive molto avanzate e eseguibili anche con strumentazioni portatili. Particolarmente utile potrà essere nel progetto la possibilità di allestire laboratori in situ che consentiranno di vivere in diretta i risultati delle analisi degli oggetti di studio.

Area Fisica

Il Dipartimento Interateneo di Fisica ha una lunga esperienza nell'apertura dei propri laboratori agli studenti ed al pubblico, avendo organizzato masterclasses, seminari, attività ed eventi rivolte agli studenti e cittadinanza. Sono presenti laboratori nel campo della fisica dello stato solido, dell'elettronica quantistica, e della fisica delle particelle, che possono essere aperti per mostrare come vengono studiati alcuni dei fenomeni chiave per la comprensione dei processi su scala planetaria. Ha dato origine ed è partner del più grande centro di calcolo scientifico del sud Italia, ReCas, che potrà essere usato per la modellizzazione dei processi di cambiamento climatico o in connessione con l'analisi dati necessarie per masterclasses o altre attività. Ha inoltre un'estesa rete di contatti a livello internazionale che faciliteranno la costruzione della rete per la diffusione della cultura scientifica ed umanistica che è punto chiave del presente progetto.

Aree umanistiche 10 e 11.

Il comparto umanistico può contare su uno straordinario patrimonio bibliotecario, raccolto nell'OPAC di Ateneo, consultabile in presenza nelle sale lettura, dotate di postazioni computer e connessione wireless, nonché da remoto attraverso risorse bibliografiche elettroniche (Banche dati, Periodici elettronici, Libri elettronici).

La struttura bibliotecaria di **Antichistica**, oltra ad uno scanner planetario per la digitalizzazione dei volumi, possiede circa 60.000 monografie con ricchissima presenza di opere enciclopediche bio-bibliografiche, manuali, lessici speciali, raccolte di papiri, facsimili di manoscritti, pubblicazioni straniere sulla storia degli studi classici, teatro, romanzo greco e latino. La sezione storica comprende storia locale (Italia meridionale e in particolare Puglia e Lucania); epigrafia greca e latina. La sezione archeologica, ampia bibliografia di storia dell'arte greca e romana, topografia storica, storia dell'area daunia e peucezia, storiografia archeologica.
Il punto di servizio di **Studi classici e cristiani**, nel Centro storico barese, possiede circa 45000 monografie e 700 periodici specialistici. Di rilievo il fondo di volumi antichi, che comprende circa 1500 volumi, tra i quali un incunabolo e numerose cinquecentine, arricchito dal fondo librario Belli D'Elia (storia dell'arte, iconografia, iconologia).
La biblioteca di **Scienze filosofiche** "Giuseppe Semerari" possiede circa 31.000 monografie, microfiches, microfilm e DVD, 20 periodici correnti e 2.300 annate di periodici. Campi di interesse: storia della filosofia antica/medievale/moderna/contemporanea; filosofia teoretica e morale, filosofia del diritto e antropologia, epistemologia e storia della scienza. A questo si aggiunge il fondo del filosofo molfettese Pantaleo Carabellese e recenti acquisizioni di biblioteche private.
Il punto di servizio di **Scienze storiche e sociali** possiede circa 57.000 monografie, 1.200 tra microfiches, microfilm e DVD, 91 periodici correnti e 5.300 annate di periodici; un numero consistente e in continua crescita di materiale documentario (Cd-Rom, microforme, audiovisivi e carte geografiche**)** che copre i settori di ricerca di Paleografia e Diplomatica, Storia Bizantina, Medievale, Moderna, Contemporanea, Etno-Antropologia, Geografia, Scienze Politiche, Sociologia.

Area giuridica
I componenti del progetto, per la relativa attività di ricerca, possono contare sul patrimonio bibliotecario presente sia presso la Biblioteca centrale del Seminario giuridico della sede di Bari – dotato anche delle principali riviste specialistiche nazionali ed internazionali in formato cartaceo e di un sistema di consultazione di banche dati elettroniche della giurisprudenza di merito e di legittimità italiana, europea e internazionale – sia presso le Biblioteche del Polo Jonico (ex Facoltà di Giurisprudenza ed Economia) – dotate di sale lettura con postazioni di computer e connessione *wireless* in grado di consentire l'accesso a risorse bibliografiche elettroniche (Banche dati, Periodici e Libri).
I ricercatori possono altresì contare sul patrimonio librario e digitalizzato delle 32 biblioteche del territorio provinciale – con la Civica "Acclavio" del Comune di Taranto come capofila – che costituiscono oggi il Sistema bibliotecario Jonico Polo Ta 1, nonché sulla Biblioteca dell'Istituto per la Storia e Archeologia della Magna Grecia (sede presso Palazzo d'Aquino) e su strumentazioni tecniche quali Termocamere, Stampante 3D con tecnologia additiva a PLA, drone professionale per rilievo fotogrammetrico e termografico, disponibili presso il Laboratorio Talsef del Dipartimento Jonico.

5 Altri partner esterni all'Università di Bari

Elencare eventuali soggetti esterni all'Università di Bari (enti, imprese, professionisti o ricercatori) coinvolti nella proposta e descrivere il loro ruolo/contributo [max 1000 parole]

Per ciascun soggetto esterno, allegare lettere di manifestazione di interesse sottoscritte dagli interessati.

Descriveremo brevemente il ruolo dei 58 partner che hanno inviato la lettera, dividendoli per tipologie e interessi, consapevoli che spesso le aree di interesse sono trasversali rispetto alle tipologie.

I) Due co-finanziatori dell'assegno di ricerca:

1) *Opera Pia Monte di Pietà (Molfetta)*: Ente interessato alla valorizzazione dei giovani talenti locali e alla rete Università/Scuola/Territori.
2) *Associazione Silenziosi Operai della Croce (Internazionale, sede Roma)*: interessata alla valorizzazione delle persone con disabilità e alle teorie e pratiche di inclusione.

II) Cinque Enti locali, già collaboratori in passato di iniziative/eventi guidati dalla PI e/o da altri membri del teams, sono interessati ai percorsi di cittadinanza attiva e alla partecipazione tramite *policymaker* ai tavoli di lavoro.

- Assessorato Politiche giovanili, Pubblica Istruzione, Università, Ricerca e Fondi comunitari del Comune di Bari;
- Comuni di
    - Taranto
    - Gioia del Colle
    - Noicattaro
    - Bisceglie

III) Sette Società Scientifiche e Organizzazioni internazionali (con sedi locali), europee, nazionali

1) *United Nations Global Service centre* / UNLB. A Brindisi c'è la ***B**ase **L**ogistica delle **N**azioni **U**nite* (UNLB) per le operazioni di pace e umanitarie; e il deposito WFP-UNHRD (gestito dal *World Food Programme*, per il soccorso alle popolazioni colpite da calamità o guerre, con farmaci e aiuti non solo alimentari). È una rete di ventitre missioni e molte agenzie specializzate (in network tra loro e con la sede ONU di New York) interessata a contribuire alla costruzione dell'AbCD.
2) *WWF Puglia*: in regione conta 6 organizzazioni che pianificano eventi/manifestazioni/sensibilizzazione/lavori nelle Oasi e nel Centro di recupero delle tartarughe marine (Molfetta). Svolge anche attività di ricerca con varie università italiane e parteciperà con delegati ai tavoli di lavoro AbCD.
3) *Euroclio, The European Association of History Educators* (https://www.euroclio.eu/), fondata nel 1992 su richiesta del Consiglio d'Europa per costruire ponti tra i professionisti dell'educazione storica di tutta l'Europa. Comprende 83 associazioni che rappresentano 47 paesi e conducono progetti sulla creazione di materiali didattici (transnazionali e innovativi) e sull'educazione alla cittadinanza: si è dichiarata interessata a seguire anche il progetto AbCD.
4) *Sociedad Hispánica de Antropología Filosófica* (https://shaf.filosofia.net/) supporterà le ricerche intorno alle parole di AbCD legate agli aspetti etici, bioetici e antropologici.

5) *Società Filosofica Italiana* (https://www.sfi.it/), unendo a livello nazionale e locale professionisti della ricerca filosofica e dell'insegnamento, collaborerà, tramite delegati, ai tavoli di lavoro Scuola/Università.
6) *Società Italiana di Filosofia Teoretica* (https://www.teoretica.it/), tramite delegati, parteciperà ai tavoli di lavoro, contribuendo in particolare rispetto alla mappatura concettuale e agli aspetti critico-teorici.
7) *Ordine dei Geologi della Puglia*, contribuirà alla divulgazione/organizzazione delle attività sul campo anche grazie agli operatori che già lavorano sul territorio.

IV) Enti nazionali o regionali, Associazioni locali, Enti-Onlus:

Cinque Enti nazionali:

a. "Cittadinanzattiva APS", Roma
b. Ente "Parco nazionale del Gargano"
c. "Libera contro le mafie"
d. "Marevivo Onlus", Roma.
e. "Parent Project" (distrofia muscolare di Duchenne e Becker)

Quattro Enti regionali:

f. "Dialoghi di Trani" (festival di idee/libri/autori)
g. "Fondazione Gramsci" di Puglia
h. Fondazione "Giuseppe Di Vagno", Conversano-BA
i. Museo e Archivio storico, Diocesi Bari-Bitonto

Nove Associazioni:

j. "Centro Ricerche per la Biodiversità", Conversano-BA
k. Circolo delle comunicazioni sociali "Vito Maurogiovanni", BA
l. "Centro Volontari della Sofferenza – Diocesi di Bari-Bitonto" Onlus, BA
m. "Cercasi un Fine Onlus", Cassano delle Murge-BA
n. "Vedetta sul Mediterraneo", Giovinazzo-BA
o. "Donne in corriera", BA
p. "Pinte di Storia", Triggiano-BA
q. Historia ludens
r. U-Lab A.P.S: Laboratorio Urbano / Associazione di Promozione Sociale, Bitonto-BA

Supporteranno il progetto collaborando nei tavoli di lavoro rispetto alle proprie competenze/interessi:

- *Educazione alla cittadinanza, legalità, parità di genere, comunicazione trasparente*: a, c, g, k, m, o
- *Cultura/Beni-culturali/laboratori urbani*: f, h, i, n, p, q, r
- *Ricerche sulla biodiversità, percorsi naturalistici*: b, d, j
- *Valorizzazione persone con disabilità e società inclusiva*: e, l

V) Sette Reti di scuole e/o Comprensori scolastici: collaboreranno ai tavoli di lavoro e portando AbCD in alcune classi-pilota

1) I.C. "Mozart" (ROMA)
2) I.C. "Pietro Aldi", Capofila della Rete Nazionale *LabSto 21*, MANCIANO-GR
3) I.S.S.S. di primo grado "Michelangelo", BARI (capofila della Rete *Rivitalizzare le discipline umanistiche,* anche con numerosi Licei baresi)

4) Licei “Canudo-Marone”-ITI “Galilei”, GIOIA DEL COLLE
5) Liceo Classico Statale “Casardi”, BARLETTA
6) Liceo Scientifico “Gaetano Salvemini”, BARI
7) S.S. primo grado “P.N. Vaccina”, ANDRIA

VI) Start up innovativa:
Discovery Education Entertainment Play Laboratory s.r.l. (D.E.E.P. LAB. Srl), Bitonto-BA. Vincitrice del Bando regionale PIN (Pugliesi Innovativi), crea supporti per educazione/apprendimento tramite *digital manufacturing*. Collaborerà attivamente ad AbCD per l’educazione digitale.

VII) Università, Istituti e Centri di ricerca nazionali, europei e internazionali

Diciotto ricercatori, supportati dalle loro strutture, collaboreranno alla definizione dell’AbCD nei diversi risvolti concettuali e trasversali. Queste le tematiche di interesse.

Community-Based participatory research

1) W.O.Kohan, referente-esperto dell’Università do Stato (UERJ) di Rio de Janeiro-BRASILE [lettera del direttore: W.Dener dos Santos Cunha]

Filologia/etimologia delle parole-concetto

2) A.M. dos Santos Lóio, School of Arts and Humanities, University of Lisbon
3) R.J. Gallé Cejudo, Departamento de Filología Clásica, Área de Filología Griega de la Universidad de Cádiz

Identità e cittadinanza europea (valori normativi fondanti e positivizzati nei trattati istitutivi)

4) J.Bonet Navarro, Department: Roman Law and State Canon Law, Universitat-València
5) F.Javier Jiménez Muñoz, Departamento de Derecho Civil Universidad Nacional de Educación a Distancia (UNED), Madrid
6) F.J.Jiménez Muñoz, Instituto para el Desarrollo y Análisis del Derecho de Familia en España (IDADFE)
7) J.Lancis-Sáez, Vice-Rector for Research and Transfer, legal representative of the Universitat Jaume I de Castello
8) J.Landete Casas, Departament de Dret Romà i Dret Eclesiàstic de l’Estat, Universitat-València
9) V.Moreno Soler, Department: Roman Law and State Canon, Law Universitat, València.
10) M.Novkirishka-Stoyanova, Theory and History of the State and the Legal Systems, Sofia University St. Kliment Ohridski

S&H (in relazione a ricerca integrata, democrazia, post-verità, sociologia urbana/culturale/turistica, Cultural-Heritage)

11) R. Bartolo, Poliba-Bari
12) G.P.Draško, Institute for Philosophy and Social Theory, University-Belgrade
13) P.Fridlund, Centre for Theology and Religious Studies, Lund-University, Sweden.
14) M.Melotti, Università degli Studi Niccolò Cusano, Roma.
15) F.Scioscia, Poliba-Bari

Migrazioni e ospitalità (prospettiva extra-europea):

16) P.Mena Malet, Universidad de La Frontera, Temuco-CHILE
17) R.W.H. Savage, Department of Ethnomusicology (UCLA), Los Angeles-CA
18) G.H.Taylor, School of Law University of Pittsburgh-UNITED STATE